Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI

MARTEDI 5 Luglio 1932 - (Anno X) - N. 155 - Anno I — UDINE

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

"IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI„ Settimanale politico - sportivo

PREZZI D'ABBONAMENTO: Italia e Colonie: Anno L. 30; Semestre L. 16; Trimestre L. 8; Estero L. 150; Numero separato Cent. 50; Arretrato 1 - Gli abbonamenti si ricevono agli uffici Direz. Redaz. Amm. Via di Prampero 10 - Tel.: Dir. 1.15; Red. 6.00; Amm. 4.50 - C.C.P.

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi mortuari L. 0.50; Finanziari, Legali, Aste ecc. 0.15; Economici, Affitti, Impieghi ecc. 0.10; Necrologie L. 3; Corpo del giornale L. 2.50 (Testo governativo 4 volte il prezzo) - Un anno Fascista - Udine, Via Prefettura 3, tel. 9.57 Milano, Via Veneto 12 tel. 72-610

Dopo il raduno dopolavoristico di Roma

Come il Regime educa le masse

ROMA, 4 (per telefono).

L'adunata dopolavoristica a Roma si è conclusa con una grande spontanea manifestazione allo indirizzo del Capo del Governo, il quale, durante tutta la giornata di ieri, ha vissuto tra migliaia di giovani lavoratori d'Italia e dell'estero.

Di questa manifestazione non sarebbe certamente necessario sottolineare il vibrante entusiasmo, che si è risolto in una imponente manifestazione di devozione al Duce, nuovo segno di come le masse lavoratrici sentano il Fascismo e vivano in intima aderenza col Regime, che mostra per il popolo la più vigile ed assidua cura.

Questa manifestazione va tuttavia rilevata in quanto l'organizzazione del Dopolavoro è la più tipica delle organizzazioni del Regime, a carattere essenzialmente popolare, che costituisce uno degli elementi più efficaci per la fusione degli spiriti nelle più diverse classi produttive della Nazione.

Particolare significato ha avuto la presenza a Roma delle squadre dopolavoristiche venute dall'estero, per portare al Capo del Governo e Duce del Fascismo il saluto appassionato dei nostri lavoratori emigrati.

Gli italiani residenti all'estero inviano da qualche anno i loro figli al Fascismo, che, sulle spiaggie soleggiate e sulle montagne boscose della Patria, ritempra e rafforza i loro gracili corpicini. In occasione di questa adunata si tratta invece di lavoratori che per la prima volta forse hanno veduto l'Italia, la Patria dei loro genitori.

Nella rapida corsa attraverso l'Italia, nei pochi giorni di permanenza nella Capitale, i lavoratori italiani che all'estero offrono la loro opera preziosa, hanno potuto farsi una idea di quello che sia l'Italia di oggi, di quanto differisca l'Italia vera e reale da quella che pochi fuorusciti tentano invano di dipingere agli occhi dei nostri emigrati.

Alla festa che ha concluso la grande adunata dopolavoristica non ha voluto mancare Mussolini. Così Mussolini ieri è ricomparso nella capitale tra un'ondata di entusiasmo di popolazioni convenute da tutte le parti d'Italia, per ricevere il saluto dei buoni lavoratori, che, dopo il breve soggiorno romano, ripartono per i loro paesi, e dei figli degli stessi operai che partono festosamente per i monti e per il mare, verso il sole.

In questi contatti si è rinnovata agli occhi dei commossi osservatori la rappresentaz. plastica della comunione spirituale ed attiva che si è stabilita tra le masse ed il Regime, tra il Duce e la Nazione. Ma si è pure confermato l'essenziale principio del Regime costruttore di nuovi popoli non meno che di nuovi istituti.

Non c'è bisogno di ricordare ancora cosa sia Dopolavoro e le cifre imponenti di cittadini di ogni categoria che vi fanno parte sono significative. Ricordiamo invece come il Dopolavoro nella sua quotidiana mobile, fantasiosa intelligente opera sia l'istituto tipico del Regime, sviluppi con l'assistenza in particolare un'azione di elevamento fisico e morale senza alcuna diretta speculazione politica, in piena armonia con la carta del lavoro che prevede per tutte le masse lavoratrici e con le altre iniziative del Regime come quella dei treni popolari.

Quale altro Regime mai offre al mondo tanta continuità e genialità di azione per i lavoratori, portandoli con ogni mezzo gradevole alle stesse sensazioni elevate che un tempo erano privilegio di piccole masse ricche, e seguendoli dopo la dura fatica quotidiana per educarli e disciplinarli nella loro coscienza di uomini e di cittadini?

Il Dopolavoro è una grandiosa armata volontarista che disciplina centinaia e migliaia di uomini prima sbandati attraverso propagande politiche, le quali non cercavano in essi che un voto elettorale destinato a servire alla loro ambizione e ad interessi privati e politici di piccole variopinte oligarchie.

Ma è anche un'opera di formazione fisica e spirituale della Nazione. Essa porta al sole, all'aria aperta, alla verde campagna, sui sani campi di gioco, al contatto delle cose più belle, al senso di un'umanità più libera, ricca e lieta: essa cimenta i muscoli e tempra i cervelli in gare ginnastiche, forma campioni audaci e intelligenti, che sarebbero dispersi nella grigia disperata impotenza di una vita isolata, e alimenta nei suoi ranghi uno spirito nuovo di cameratismo non mai prima conosciuto.

Di questo cameradismo a Roma ha avuto la fresca visione nelle festose squadre dei giovani dopolavoristi e la festa finale nel grande campo aperto, dinanzi al Duce, ha rivelato l'unità di questa forza nuova che cresce gioiosa di vita e di ardimento e riconosce finalmente una Patria perchè finalmente la conosce e partecipa alla sua vita.

Il saluto al Duce da parte di 5000 bimbi di operai romani in partenza per i monti e per il mare

Questa mattina alle 12,30 alla Casina delle Rose a Villa Umberto il Direttore generale degli italiani all'estero, ha offerto un vermouth alle 20 squadre del dopolavoro all'estero e ai presidenti dei dopolavoro provinciali convenuti in Roma. Sono intervenuti anche S. E. Starace, il Direttore generale dell'O. N. B. comm. Bertalla, con altri dirigenti dell'Opera. Il comm. Parini ha ringraziato S. E. Starace per la signorile ospitalità offerta ai dopolavoristi all'estero e per le accoglienze festose ad essi riservate ed ha terminato le sue brevi parole assicurando che i giovani italiani all'estero sono in tutto degni della assistenza e dell'amore d'Italia e di Mussolini.

S. E. Starace ha pronunciato un vibrante discorso elogiando il contegno corretto e l'alto spirito di italianità del quale i dopolavoristi all'estero hanno dato simpatica prova durante la permanenza a Roma.

«Il vostro miglior compenso — egli ha detto — è nell'applauso e nel sorriso che ieri il Duce vi ha rivolti. Continuate a mantenervi così fedeli alla Patria fascista, la cui ascesa è certa e gloriosa».

S. E. Starace ha chiuso rivolgendo una parola di elogio ai presidenti e invitando tutti gli astanti a rivolgere il pensiero riconoscente al Duce. La riunione si è sciolta al canto di «Giovinezza» ed alalà al Capo del Governo.

Le fraterne accoglienze del Partito

ai dopolavoristi venuti dall'estero

ROMA, 4

Questa mattina alle 12,30 alla Casina delle Rose a Villa Umberto il Direttore generale degli italiani all'estero, ha offerto un vermouth alle 20 squadre del dopolavoro all'estero e ai presidenti dei dopolavoro provinciali convenuti in Roma. Sono intervenuti anche S. E. Starace, il Direttore generale dell'O. N. B. comm. Bertalla, con altri dirigenti dell'Opera. Il comm. Parini ha ringraziato S. E. Starace per la signorile ospitalità offerta ai dopolavoristi all'estero e per le accoglienze festose ad essi riservate ed ha terminato le sue brevi parole assicurando che i giovani italiani all'estero sono in tutto degni della assistenza e dell'amore d'Italia e di Mussolini.

S. E. Starace ha pronunciato un vibrante discorso elogiando il contegno corretto e l'alto spirito di italianità del quale i dopolavoristi all'estero hanno dato simpatica prova durante la permanenza a Roma.

«Il vostro miglior compenso — egli ha detto — è nell'applauso e nel sorriso che ieri il Duce vi ha rivolti. Continuate a mantenervi così fedeli alla Patria fascista, la cui ascesa è certa e gloriosa».

S. E. Starace ha chiuso rivolgendo una parola di elogio ai presidenti e invitando tutti gli astanti a rivolgere il pensiero riconoscente al Duce. La riunione si è sciolta al canto di «Giovinezza» ed alalà al Capo del Governo.

Le forze fasciste

ROMA, 3

Tesseramento delle forze fasciste al 24 giugno dell'anno 1932-X.

FASCI MASCHILI: Al 24 giugno 1932 n. 847.618; al 24 giugno 1932 n. 699.477. Differenza in più n. 48.145.

FASCI FEMMINILI Al 24 giugno 1932 n. 135.829; al 24 giugno 1931 n. 108.099. Differenza in più n. 27.630.

GIOVANI FASCISTE: Al 24 giugno 1932 n. 37.518, al 24 giugno 1931 n. 28.207. Differenza in più n. 9.311.

FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO: Al 24 giugno 1932 n. 352, 292; al 24 giugno 1931 n. 279.175. Differenza in più n. 73 mila 117.

GRUPPI UNIVERSITARI: Al 24 giugno 1932 n. 56.830, al 24 giugno 1931 n. 32.792. Differenza in più n. 23.838.

TOTALE ISCRITTI al 24 giugno 1932 n. 1.329.993. Totale aumento nell'ultimo anno n. 151.893.

PUBBLICO IMPIEGO: n. 172 mila 977.

DIPENDENTI AZIENDE STATO n. 62.342.

Ferme dichiarazioni del Ministro Grandi alla stampa estera

E' tempo di dare un frego a tutti i pagamenti di guerra e che ogni Governo assuma intera la sua responsabilità

LOSANNA, 4

Il Ministro Grandi ha fatto sulla situazione attuale della Conferenza le seguenti dichiarazioni alla stampa estera:

«Dopo tre settimane di lavori, sono sempre più convinto che la sola soluzione possibile a Losanna, nell'interesse di tutti quattro, è la soluzione del colpo di spugna. La Conferenza ha compiuto il primo giorno un atto importante.

Ha sospeso tra le Potenze europee creditrici e debitrici i pagamenti per riparazioni e debiti di guerra.

Questo è stato veramente un buon periodo.

Poi sono incominciate le discussioni. Noi dobbiamo evitare ora che queste discussioni abbiano a farci perdere di vista gli scopi cui eravamo riuniti qui. La Conferenza di Losanna non è stata convocata per assicurarci dei pagamenti futuri e incerti che non farebbero se non mantenere e quindi aggravare la normalità della artificiosa situazione presente. La Conferenza è stata convocata per compiere atti indispensabili alla rinascita della fiducia e alla ripresa dei traffici. Io credo che bisogna evitare che lo spirito che ha dettato i piani precedenti ci infiltri negli attuali lavori. Il nostro compito non deve essere quello di preparare una nuova Conferenza. Se l'equivoco perdura, la ripresa del mondo diventa impossibile.

La dichiarazione del 18 giugno che sospende i pagamenti per riparazioni e debiti fra Potenze europee ha tracciato la via. Bisogna percorrerla sino in fondo e far sì che il regolamento il quale uscirà da Losanna sia finale e che la cancellazione si applichi egualmente a tutti. Solo così si potrà preparare quel «REGOLAMENTO UNIVERSALE» a cui si riferisce la dichiarazione del 18 giugno.

E' questo il momento di applicare veramente, ciascuno nei riguardi di tutti, l'invocazione evangelica: «RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI COME NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI». Ma perchè questo si faccia, bisogna che ognuno dei Governi qui convenuti abbia il coraggio, e non soltanto a parole, di prender ettutta intera la propria parte di responsabilità, di sacrifici e di rischi quali la gravità del momento esige.

Le sedute a Losanna

del Comitato per le riparazioni

LOSANNA, 4

Stamane si è nuovamente riunito il Comitato per le riparazioni senza i rappresentanti della Germania. E' continuata la discussione sull'ammontare dei pagamenti che dovrebbero essere fatti dalla Germania. La seduta è stata rinviata a domani dopo che il Presidente della Conferenza MacDonald si sarà incontrato col Presidente del Consiglio francese Herriot, il cui arrivo è annunziato per domattina.

Una riunione ufficiosa dei rappresentanti belgi, francesi, inglesi e italiani ha avuto luogo nel pomeriggio sotto la presidenza del Ministro degli esteri belga per prendere accordi circa la procedura da adottare per i lavori riguardanti le riparazioni non tedesche. L'Italia era rappresentata dal ministro Buti. La riunione, su proposta del rappresentante dell'Italia, ha deciso di proporre al Presidente della Conferenza che i rappresentanti dell'Ungheria e della Bulgaria vengano trattati sotto tutti i punti di vista sullo stesso piano dei rappresentanti degli altri Stati partecipanti ai lavori, e che quindi il relativo comitato sia costituito sin dall'inizio con la loro partecipazione. Il Ministro delle finanze italiano sen. Mosconi, accompagnato dal dott. Pirelli e dall'onorevole Beneduce, si è incontrato col Cancelliere dello scacchiere Chamberlaine, che era accompagnato da alcuni esperti britannici.

Herriot è partito per Losanna

PARIGI, 4

I membri del Governo si sono riuniti questa sera all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Lebrun. Il Presidente del Consiglio Herriot ha reso conto dello stato dei negoziati di Losanna. Herriot parte questa sera per far ritorno a Losanna.

Tutti i titoli in aumento

alla Borsa di Roma

ROMA 4, (per telefono)

Si rileva che la Borsa di Roma ha oggi segnato un'ottima giornata. Le relativamente buone notizie da Losanna e la fermezza di tutti i mercati esteri hanno influenzato anche il nostro mercato. Tutti i titoli hanno segnato un aumento, cui da tempo non eravamo abituati. Primi a muoversi sono stati i fondi di Stato.

La Rendita ha guadagnato mezzo punto, il consolidato 50 centesimi, i Buoni del Tesoro 1941 quasi una lira, chiudendo a 98.40.

La stampa tedesca è unanime

nel giudizio contro il trattato di Versailles

BERLINO, 4

La stampa tedesca registra la invariata situazione di Losanna e arguisce che la decisione ufficiale seguirà dopo il ritorno di Herriot da Parigi e dopo nuove consultazioni. La «Montag Post» scrive: «Si tratta ora di stabilire fondamentalmente il principio della parità dei diritti anche senza che se ne debba subito fare pratico uso. Quando anche si abbia riguardo alle rivendicazioni politiche tedesche è dubbia l'attuazione della proposta delle nazioni creditrici perchè gli interessi e l'ammortamento della somma chiesta insieme ai debiti privati tedeschi costituiscono un gravame finanziario insopportabile. La «Taeglische Rundschau» così commenta: «Gli avvenimenti della firma del piano Dawes si ripetono ora alla Conferenza di Losanna. Tale tendenza va combattuta e il Governo di Von Papen non deve permettere una simile soluzione. Il «Voelkischen» ricorda che il punto centrale della politica internazionale è la revisione del trattato di Versailles. Tale problema prolungherà la Conferenza e i dibattiti di ogni natura sino all'adempimento e sino alla scomparsa del trattato di Versailles dagli archivi. Le «Amburger naochrichten» trovano inutile discutere la stessa formula. L'accettazione della proposta dei creditori equivale per il giornale alla firma di una nuova obbligazione che il popolo germanico non può, nè vuole riconoscere.

Il tono di moderato ottimismo

della stampa inglese

LONDRA, 4.

I commenti da Losanna continuano ad essere in genere ottimistici, pur non nascondendosi le serie difficoltà tuttora esistenti. La presentazione delle controproposte tedesche è interpretata da quasi tutti i giornali come un nuovo passo sulla via dell'accordo. I corrispondenti tuttavia rilevano dalle scarse e piuttosto vaghe informazioni che su esse si hanno, che la richiesta della Germania rispetto alla responsabilità della guerra è inopportuna e introdurrebbe una pericolosa questione estranea a Losanna.

Il «Daily Telegraph» osserva che tale richiesta potrebbe riaprire la questione della revisione dei trattati di pace e sarà quindi ostacolata dalla Francia.

Il «Times» nota che il sistema del pagamento che la Germania suggerisce è simile ai piani Dawes e Young. Aggiunge che l'insistenza per la immediata politica dell'accordo sulle riparazioni è irrilevante, perchè la notifica non dipende dai Governi, quanto dai liberi Parlamenti. Appare nei giornali odierni qualche preoccupazione circa le vicende del Governo Herriot e gli eventuali loro riflessi su Losanna.

Il «Daily Herald» addita, in un titolo a grossi caratteri, il pericolo che la caduta di Herriot impedisca il raggiungimento dell'accordo.

Il «Manchester Guardian» afferma che i circoli non ufficiali francesi di Losanna cominciano a domandarsi se non sarebbe migliore politica quella di accettare senz'altro il radicale colpo di spugna.

Il «Financial Times», in un articolo di fondo, trova troppo elevata la somma di quattro miliardi di marchi, osserva che la capacità di pagamento non dovrebbe essere un criterio per fissare l'ammontare del residuo delle riparazioni e rileva che esiste ancora una grande confusione circa l'impiego dei pagamenti tedeschi per la ricostruzione europea: essi giungerebbero troppo tardi e legarli ai debiti con l'America sarebbe ingiusto e pericoloso. Comunque, tutte queste sono considerazioni secondarie rispetto alla necessità di giungere all'accordo.

Il «Daily Herald» protesta contro il piano di Losanna dichiarando che, come sempre, la Francia ottiene quello che vuole: la Germania non fa sacrifici, e la Gran Bretagna, che dovrebbe battersi contro la terribile futura concorrenza tedesca, paga per tutti.

Una moratoria alla Grecia

concessa dagli Stati Uniti

ATENE, 4

Gli Stati Uniti hanno accordato alla Grecia una moratoria di due anni e mezzo sui debiti di guerra.

S. E. Teruzzi ad Ancona

per la consegna del labaro alla Legione

ANCONA, 4

Nonostante il tempo piovoso ieri mattina gran folla di cittadini è intervenuta in piazza Cavour a rendere omaggio al fedele collaboratore del Duce, S. E. Attilio Teruzzi, venuto in Ancona per la consegna del Labaro offerto alla 108. Legione «Camura» dalle giovani e piccole italiane.

Dopo un ricevimento delle autorità al Palazzo del Governo S. E. Teruzzi è giunto in piazza Cavour, accompagnato dal luogotenente gen. Silingardi, comandante l'11. Raggruppamento, dal luogotenente gen. conte Galamini, addetto al Comando generale, dal comandante il 18. Gruppo console generale Lungo, da S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta, dal Segretario Federale cav. uff. dott. Perotti e dalle altre autorità.

Vivi applausi hanno salutato l'arrivo di S. E. Teruzzi, mentre le bande intonavano «Giovinezza» e la Marcia Reale. Dopo la benedizione del labaro, impartita dall'Arcivescovo Giardini, S. E. Teruzzi ha pronunciato un forte discorso, esaltando la saldezza della Milizia e dichiarando che riferirà al Duce che la Milizia anconetana che oggi ha rinnovato il giuramento di fedeltà, è sempre pronta ai suoi ordini. Dopo lo sfilamento ha avuto luogo un ricevimento al Palazzo del Littorio. All'uscita S. E. Teruzzi è stato fatto segno ad altre calorose manifestazioni di simpatia.

Il Comitato per l'autocamionabile Genova - Milano - Torino

ricevuto dal Duce che fissa l'inizio dei lavori pel 29 ottobre

ROMA, 4.

Oggi S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia i componenti il Comitato consultivo per la strada autocamionale Genova-Milano-Torino che gli sono stati presentati da S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza. Erano presenti il gr. uff. ing. Pio Galletti, presidente del Consiglio superiore dei LL. PP., il comm. dott. Arnaldo Battistini per il Ministero del LL. PP., il comm. dott. Fracchia per il Ministro delle Finanze, il generale comm. Edoardo Monti per il Ministero della Guerra, il gr. uff. ing. Felice Fiori per il Ministero delle Comunicazioni, il sen. Broccardi podestà di Genova, l'on. Leale commissario della federazione fascista di Genova, l'avv. Cardini presidente dell'amministrazione provinciale di Genova, il comm. Bonesso vice presidente del Consiglio prov. dell'Economia Corporativa di Genova, il Duca Marcello Visconti di Modrone, podestà di Milano, il console Bruno segretario della federazione fascista di Milano, il comm. Argenti vice presidente dell'amministrazione provinciale di Milano, il comm. Donzelli vice presidente del consiglio prov. dell'Economia corporative di Milano, il conte Thaon de Revel podestà di Torino, il gr. uff. Giorgio Ermanno Amedei presidente dell'amministrazione provinciale di Torino, il gr. uff. E. Azzolli vice presidente del consiglio prov. dell'Economia corporativa di Torino. Erano inoltre presenti il comm. ing. Domenico De Simone presidente della sezione del consiglio dei LL. PP. e il comm. ing. Giuseppe Pini presidente della quarta sezione del consiglio stesso.

Il Ministro on. Di Crollalanza ha brevemente riassunto i risultati conseguiti nello studio ormai avanzato per il tronco Genova-Serravalle Scrivia precisando l'andamento del tracciato e le sue caratteristiche, cioè pendenza non superiore al 40 per cento, raggio di curve normalmente di 100 metri, quota di valico a metri 410 presso il Colle della Vittoria, larghezza metri 16 con metri 9 di carreggiata, galleria strettamente indispensabili. Il Ministro ha dichiarato che il progetto di massima potrà essere esaminato dal Consiglio superiore dei LL. PP. nel settembre p. v. unitamente ai progetti esecutivi dei primi 3 lotti, in modo che questi possono essere iniziati per il 29 ottobre.

Successivamente si procederà all'aggiudicazione degli altri lotti che potranno essere definitivamente posti in esecuzione entro l'anno corrente col finanziamento iniziale di 100 milioni già autorizzato.

S. E. il Capo del Governo ha preso atto del progresso raggiunto dagli studi e dalle decisioni dei tecnici circa la grande opera, rilevando che interessa anzitutto superare il bastione appenninico, dal porto di Genova alla pianura padana.

Raggiunta la valle, una cospicua rete di strade disposte a ventaglio in parte già completamente adattate, con l'esclusione di qualche via traverse negli abitati, con l'eliminazione di passaggi a livello e con rettifica di curve, potrà convenientemente servire in un primo tempo il trafico attuale. La provenienza, la quantità, la frequenza e la qualità del trafico stesso daranno poi gli elementi necessari per decidere circa gli ulteriori tronchi dell'autocamionabile verso Torino e verso Milano oltre Serravalle. Il nuovo sistema di trasporto stradale, che si afferma con crescente vantaggio economico soprattutto per la spedizione e per la consegna a domicilio, verrà assai utilmente a servire non solo le regioni del Piemonte e della Lombardia, ma anche gran parte dell'Emilia.

Il sen. Broccardi, a nome del Comitato, ha espresso a S. E. il Capo del Governo la gratitudine delle regioni interessate dichiarando che le proposte concretate soddisfano in pieno gli interessi e i desideri della città di Genova e rappresentano la soluzione migliore anche in confronto di altri studi e proposte. Il sen. Broccardi ha dichiarato meritevole di particolare elogio l'opera dei funzionari incaricati dello studio del progetto. I Podestà di Torino e di Milano si sono associati alle parole del sen. Broccardi.

S. E. il Capo del Governo ha dichiarato pienamente meritato l'elogio rivolto ai funzionari, i quali, senza misurare il tempo della lor fatica, hanno interpretato e eseguito con attenta cura le sue direttive portando gli studi dei progetti ad uno stato di avanzamento che consente l'inizio dei lavori per il decimo annuale della Rivoluzione.

La grande opera, ha concluso il Duce, darà lavoro a masse cospicue di operai.

L'invitto Duca della III Armata

commemorato a Roma da S. E. Manaresi

ROMA, 4.

Stasera all'«Augusteo», per iniziativa della Federazione provinciale dei combattenti, ricorrendo il primo anniversario della morte di S. A. R. il Duca d'Aosta, ha avuto luogo la commemorazione dell'augusto Principe. Oratore ufficiale è stato S. E. Manaresi, Sottosegretario di Stato alla Guerra.

La sala era affollatissima. Quando S. E. Manaresi è giunto nella sala accompagnato dal Presidente della Federazione provinciale combattenti medaglia d'oro De Cesaris, dal direttore nazionale delle associazioni combattentistiche e dall'avvocato Panzi, un primo nucleo di mille ascoltatori che già prestavano la loro opera nelle file delle Legioni giovanili.

I sentimenti d'italianità

del clero dell'Alto Adige

BOLZANO, 4

Il 30 giugno, in occasione della visita ufficiale che le AA. RR. i Duchi di Pistoia, accompagnanti dal Prefetto di Bolzano, fecero a Bressanone, avvenne che, essendo stata prevista nel programma la partecipazione degli augusti Principi alla messa nella cattedrale il Vescovo della Diocesi S. E. Mons. Zeisler non si trovò sul posto perchè in giro per la visita pastorale e la messa che fu celebrata da Mons. Mutschlechner fu iniziata prima dell'ingresso nel Duomo delle LL. AA. RR., che erano state trattenute dalla folla plaudente.

Rilevata la gravità di queste duplice inconveniente, allo scopo di evitare che se ne traggano incaute interpretazioni, oggi il Vescovo di Bressanone Mons. Zeisler e il Vicario Mons. Mitschelner si sono recati dal Prefetto di Bolzano per esprimergli il loro profondo rammarico per l'accaduto e per presentargli le loro scuse e il loro omaggio per gli augusti Principi e per il rappresentante del Governo Fascista. *(Sefani)*

Il successo dei treni popolari

ROMA, 4

Nei giorni di sabato 2 e domenica 3 corr. con 39 treni popolari e con un percorso medio di andata e ritorno di 411 chilometri, furono trasportati sulle ferrovie dello Stato 25.687 viaggiatori.

Il nuovo Gabinetto jugoslavo

non ha significato risolutivo

ROMA, 4 (per telefono)

La stampa romana scrive che la costituzione del nuovo Gabinetto jugoslavo succedente a quello di Marinkovic non ha alcun significato risolutivo.

Le cose stanno al punto di prima; la partecipazione di croati e sloveni è però formale. La Croazia coi suoi capi e uomini rappresentativi resta estranea ed ostile nella più precisa secessione. La Slovenia è anch'essa ostile. Il Gabinetto è un complesso senza vitalità tra la vera dittatura che non può continuare e una posizione parlamentare cui non intende sottomettersi.

La strada di Napoleone

Il viaggio della carovana inaugurale

GRENOBLE, 4.

La carovana di inaugurazione della strada Napoleone, partita ieri da Digne, è arrivata la sera a Gap.

Dopo aver assistito ad una ricostruzione storica del passaggio dell'Imperatore al suo ritorno dall'isola d'Elba, il Sottosegretario di Stato al turismo ha partecipato ad un banchetto ed è ripartito per Parigi. La carovana arriverà oggi a Grenoble, termine del viaggio.

Non passi lo straniero

Il Comitato per l'organizzazione della seconda Quadriennale d'arte nazionale che si svolgerà a Roma nel 1935 ha inviato agli artisti italiani il regolamento dell'Esposizione affinchè possano prepararsi degnamente e tempestivamente alla grande manifestazione.

Nel regolamento è detto, tra l'altro, che da giuria che esaminerà le opere degli artisti non invitati sarà costituita da due Sezioni di cinque membri ciascuna: una composta di membri nominati dal Comitato, l'altra da membri nominati dagli artisti concorrenti all'Esposizione. Saranno escluse dalla Mostra le opere che risultassero inaccettate dall'eguale giudizio separato delle due Sezioni; in caso di disuguaglianza di giudizio, le due Sezioni si riuniranno e delibereranno definitivamente presiedute da un artista straniero con diritto di voto, eletto di comune accordo dalle giurie riunite».

Così — commenta assai giustamente «Roma Fascista» — nell'anno tredicesimo della Rivoluzione, uno straniero sarà chiamato a decidere sui contrasti di tendenza dei nostri artisti. Il solito depositario della giustizia calerà d'oltr'alpe e si assiederà arbitro in mezzo alle nostre contese. In Italia non esiste dunque nessuno, proprio nessuno, che possa presiedere, con spirito superiore, quella specie di parlamentino artistico? E' quello che vorremmo sapere dal nostro camerata ed amico onorevole Oppo.

Religione e Patria

I cappellani dell'O. N. B.

ROMA, 4

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale su proposta dell'on. Renato Ricci, sentito il parere del-

I PROBLEMI DEL LAVORO

La settimana di 40 ore

L'eventualità di una nuova riduzione della durata del lavoro è oggetto di numerose discussioni. Nell'ultima seduta del Consiglio Nazionale delle Corporazioni è stato presentato ad approvato un ordine del giorno dell'on. Biagi firmato dagli altri rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro. Tale ordine del giorno che rispecchia appunto il vivo desiderio delle masse di escogitare nuovi provvedimenti per risolvere, in parte almeno, l'assillante problema, è stato espresso nei seguenti termini: «L'Assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, di fronte ai problemi della disoccupazione ed alla necessità del maggiore impiego di lavoratori, fa voti perchè sia prontamente esaminata la possibilità della diminuzione obbligatoria dell'orario di lavoro a quaranta ore settimanali in tutte le amministrazioni ed aziende, in vista di potere giungere a precisi impegni di carattere internazionale».

La risposta del Ministro delle Corporazioni è stata pronta e favorevole allo studio del problema, con la sola riserva della soluzione su di un piano di accordi internazionali per non diminuire la efficienza della produzione italiana. Tale riserva peraltro è già contenuta implicitamente nella ultima parte dell'ordine del giorno.

E invero il problema non è dei più semplici. Già alla Conferenza Internazionale del Lavoro, il defunto Alberto Thomas direttore del B. I. T., dopo una disamina degli orari di lavoro praticati in tutte le nazioni del mondo, si dichiarava favorevole all'istituzione della settimana di quaranta ore e la definiva atta a garantire nelle condizioni della vita presente, nel l'interesse anche di ogni lavoratore occupato al quale bisogna assicurare un guadagno sufficiente, il buon andamento delle aziende con l'impiego del maggior numero di lavoratori.

***

Certo contro la settimana di 40 ore si levano obiezioni che vogliono essere seriamente prese in esame. Tra l'altro si osserva che:

a) il funzionamento degli stabilimenti non sarebbe più flessibile così da permettere l'esecuzione di ordinazioni urgenti;

b) riuscerebbe difficile trovare in numero bastevole operai qualificati per seguire quei lavori di precisione che costituiscono la caratteristica di gran numero di aziende;

c) un aumento di lavoro amministrativa, e cioè di un lavoro improduttivo, sarebbe la conseguenza dell'aumentato numero degli operai;

d) l'impiego delle nuove forze di lavoro aumenterebbe i carichi sociali, questi dipendono dai tassi di salario e non dalla loro somma totale.

Il rapporto analizza e discute tali obiezioni, controsservando:

a) che il numero di ore giornaliere durante le quali ogni stabilimento funzionerebbe non venendo modificato, nessun danno deriverebbe alla flessibilità dello stabilimento stesso;

b) che la regolamentazione terrebbe ben conto delle circostanze e dei bisogni delle aziende per tutto quanto riguarda le difficoltà da non esagerarsi, del resto, in momenti di così vasta disoccupazione) del trovar operai qualificati;

c) che l'aumento del lavoro amministrativo improduttivo verrebbe compensato da una più razionale utilizzazione del tempo di lavoro degli impiegati e, in certi casi soltanto, da un aumento del loro numero;

d) che se i carichi sociali crescono, bisogna collocare accanto a questa circostanza sfavorevole quella dei vantaggi che offre una politica di reimpiego della forza-lavoro.

***

Comunque, a Ginevra la mozione riguardante la riduzione è stata approvata con voti 48 contro 37. L'on. Biagi, commentando nel «Corriere della Sera» tale provvedimento, osserva che non solo vi è stato un richiamo ad una necessità contingente, ma «anche ad un principio di carattere generale in quanto hanno sostenuto che del progresso tecnico, di cui è espressione l'attuale civiltà meccanica, debbono beneficiare anche i lavoratori, attraverso una riduzione delle ore di lavoro. Perchè — continua il Presidente della Confederazione dei Sindacati dell'Industria — questo sia, però, è evidente che debba restare immutato il compenso individuale, altrimenti il rimedio alla crisi sarebbe illusorio, come è stato rilevato nel recente Congresso dei Sindacati britannici che avvertivano potersi ridurre il numero dei disoccupati con una migliore ripartizione del lavoro, purchè questo non implicasse una diminuzione dei salari, che avrebbe per conseguenza un peggioramento del tenore di vita dei lavoratori ed una diminuzione del potere di acquisto».

Altro provvedimento che s'impone è quello di sopprimere, come ha fatto il Governo, la massima parte delle ore supplementari di lavoro e gli orari festivi non strettamente necessari.

Esistono compensi per ore straordinarie che vanno da un minimo del 10 ad un massimo del 25 per cento sulla paga normale, mentre giungono al 100 per cento allorchè trattasi di orario festivo.

Infine occorre portare la massima attenzione al lavoro dell'elemento femminile. E' questa una questione davvero scottante. Alcuni economisti non esitano a classificarla fra le cause più notevoli della disoccupazione. Il lavoro femminile, secondo i calcoli dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, è aumentato, dopo la guerra, nella misura del 12 per cento. E' stato il conflitto mondiale ad esasperare tale conseguenza, ma è durante l'incendio, che divampò in tutti i Paesi, venne ritenuto utile e anche necessario l'aiuto della donna, non sembra che tale necessità sia tuttora evidente. Un risparmio singolo, caso per caso, potrebbe portare una riduzione notevolissima di lavoratrici portando un forte contributo alla risoluzione del grave problema.

E' pertanto evidente che i provvedimenti indicati non sono da soli sufficienti ad eliminare il disagio conseguente alla disoccupazione; ma è altrettanto certo che essi varranno ad attenuare il disagio stesso, in quanto conducono a mettere a disposizione di un maggior numero di lavoratori giornate di lavoro per lo meno sufficienti ad evitare la completa disoccupazione e quindi la completa mancanza di mezzi di vita».

D'altra parte, insistiamo sulla necessità della risoluzione di tale problema su un piano internazionale per non dare alle industrie un sistema di lavoro importante certamente oneri e necessità di ordine tecnico.

La questione della limitazione obbligatoria dell'orario di lavoro fu definita giustamente la pietra di paragone della legislazione sociale tra i vari Stati. L'ordine del giorno dianzi ricordato sugli orari di lavoro tocca una materia di estrema delicatezza. Il Ministro Bottai, durante la discussione fattasi in seno alla recente sessione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ha voluto giustamente ricordare che l'iniziativa di affrontare la contrazione degli orari di lavoro è stata presa in Italia e precisamente dal Capo del Governo, il quale, alle aziende dello Stato ha imposto l'abolizione del lavoro straordinario e del lavoro festivo.

Il Duce voleva con questo non soltanto risolvere un problema nell'ambito statale, quanto dare un incitamento ai datori di lavoro ad affrontare coraggiosamente il problema. Orbene, il fatto che l'ordine del giorno Biagi sia stato firmato dai rappresentanti delle Confederazioni parallele (datori di lavoro e prestatori d'opera), prova come le categorie professionali produttive lavoratrici italiane abbiano affrontato con spirito di collaborazione questo problema, del quale si auspica la tempestiva e conveniente soluzione.

ROSARIO SOTTILARO

I combattenti italiani di Francia
al Re e al Duce

PARIGI, 4.

Alla fine del congresso della Federazione di Francia dell'Associazione Nazionale Combattenti d'Italia sono stati inviati i seguenti telegrammi:

« Aiutante di Campo S. M. il Re, Roma. — Combattenti italiani residenti Francia occasione consiglio federale annuale rinnovano con cuore fedele giuramento fedeltà loro grande amato Sovrano. — *Nicola Sansanelli, Tullio Grazioli* ».

« S. E. cav. Benito Mussolini — Combattenti italiani di Francia, occasione consiglio annuale, rivolgono pensiero devoto riconoscente V. E. arbitro dei destini della Patria, esaltati e benedetti nel ricordo delle prove superate, nella sicurezza della Vostra promessa. — *Nicola Sansanelli, Tullio Grazioli* ».

Le condizioni dell'agricoltura
in un discorso di S. E. Marescalchi

FAENZA, 4

Nel discorso pronunciato alla cerimonia di chiusura della settimana faentina, S. E. Marescalchi, dopo essersi compiaciuto vivamente coi comiato organizzatore della settimana, ha esaminato brevemente le condizioni attuali dell'agricoltura ed accennando alla battaglia del grano ha detto che essa, nonostante le avversità della stagione, si avvia alla vittoria. Circa le condizioni della viticoltura e dell'industria vinicola ha detto che occorre una diminuzione dei prezzi di costo e un incremento del consumo dell'uva da tavola e del vino. Ha concluso compiacendosi per le condizioni dell'ortofrutticoltura, che sono promettentissime, esaltando le virtù degli agricoltori romagnoli.

Per il cinquantenario dell'Eritrea
Il programma delle celebrazioni

ROMA, 4.

Per celebrare il cinquantenario dell'Eritrea l'Istituto Coloniale fascista ha stabilito il seguente programma per i mesi di luglio e agosto: Prima crociera nazionale coloniale per tutti gli iscritti all'Associazione fascista della scuola; celebrazione in tutte le sezioni G.U.F. dell'Istituto coloniale fascista dell'occupazione della Eritrea; vendita delle medaglie ricordo del cinquantenario eritreo; concorso nazionale riservato agli insegnanti per otto lezioni coloniali da svolgersi nelle scuole medie; primo concorso coloniale riservato a tutti gli ufficiali delle forze armate per una monografia geografica storica; crociera in Tripolitania e in Cirenaica riservata al G.U.F. e ai giovani fascisti.

Per il mese di ottobre e novembre saranno attuate le seguenti iniziative: Solenne celebrazione in Roma con l'intervento delle autorità, dell'occupazione dell'Eritrea, rapporto in Roma di tutti i fiduciari dell'I. C. F. per la propaganda coloniale; crociera in Eritrea; inizio dei corsi di coltura indetti dall'I. C. F. in tutte le sedi universitarie, premiazione in forma solenne dei vincitori dei concorsi per ufficiali e insegnanti.

Una terra in subbuglio

Eruzioni vulcaniche e rivoluzioni nel Cile

VALPARAISO, 4

Il vulcano **Puma**, è entrato in eruzione il 1 luglio emettendo nuvole di cenere che si sono riversate sulla città e dintorni. Nelle prime ore del pomeriggio le città di Santiago e Valparaiso erano piombate nella oscurità, causata dalle ceneri che erano spinte da un vento violentissimo.

Benchè non si tema alcun pericolo, regna una viva apprensione a Puma, città più prossima al vulcano. I vulcani Descabezado, Chico e Planchon sono entrati in violente eruzioni alle 8 di ieri mattina. Lanci e detonazioni rimbombano nella regione di Saint Rafael di Mendoza. Si scorgono nuvole di fumo nelle Cordigliere. Colonne di fumo alte mille metri si sprigionano dal vulcano Descabezado.

Movimento rivoluzionario fallito

SANTIAGO DEL CILE, 4

Mandano da Lima che un movimento rivoluzionario è colà fallito. Gli organizzatori, che intendevano deporre il Presidente Sanchez Cerro, tentarono di impadronirsi dell'aviazione, dei telefoni e dei depositi, ma sono stati dappertutto respinti. Sei ufficiali dell'Esercito e parecchie decine di borghesi sono stati arrestati.

Un comunicato ufficiale dice che tre colonnelli, che erano a capo del complotto, sono fuggiti dal Perù in aeroplano. Fra gli arrestati vi sono alcune personalità appartenenti al partito aprista.

Disastrose inondazioni nel Texas

SANT ANTONIO (Texas), 4

Grandi inondazioni hanno seminato la morte e la distruzione e la morte sopra vaste zone a sud ovest del Texas. Sono segnalati finora nove morti e danni per mezzo milione di dollari.

(Radio Stefani)

Bombe e dinamite in Argentina
Agitatori comunisti arrestati

BUENOS AYRES, 4.

Un comunista ha lanciato una bomba contro una panetteria ove lavoravano operai non federati. L'immobile è andato distrutto. La polizia ha arrestato due estremisti, autori di diversi attentati. L'arresto di una diecina di agitatori ha spinto qualche sindacato a lanciare ordine di sciopero.

Si annuncia da Valparaiso che la polizia ha scoperto un deposito di dinamite in quantità sufficiente per far saltare tutta la città.

I ribelli dell'Honduras sconfitti
dopo otto ore di battaglia

TEGUCIGALPA, 4

A Barrancacopan le truppe federali, al comando del generale Canterero, hanno sconfitto il grosso dell'esercito ribelle in una sanguinosa battaglia durata ben otto ore. Ai ribelli sono stati tolti fucili, munizioni e una rilevante quantità di esplosivi. Nella ritirata i ribelli si sono trascinati dietro in qualità di ostaggi, personalità politiche ed eminenti uomini d'affari: hanno incendiato le abitazioni che si trovavano sul loro passaggio e distrutto ponti e vie di comunicazione. Una cinquantina di persone sono state massacrate. E' stata dichiarata la legge marziale. Liberali e conservatori si sono impegnati a sostenere il presidente della Repubblica dott. Colindres contro il quale è diretto il nuovo movimento rivoluzionario che minaccia di accendere una guerra civile. Le famiglie di nazionalità straniera abbandonano le regioni dove si trovano concentrate le truppe e si dirigono verso il mare. Fatti d'arme si sono avuti a Maquelizo e nelle vicinanze di Santa Rosa de Copan. Sulle perdite non si hanno informazioni.

I disordini si rinnovano a Bombay
Otto morti ieri e due stamane

BOMBAY, 4.

I disordini, che durante la giornata di domenica si erano verificati in parecchi punti della città col bilancio di otto morti e settanta feriti, si sono rinnovati nelle prime ore di stamane. Si sono avuti altri due morti e un centinaio di feriti. Data la situazione, le autorità hanno adottato misure di rigore ed hanno di nuovo proclamato il coprifuoco; mentre reparti di truppa sono stati consegnati per far fronte a eventuali nuovi disordini.

Raccapriccianti scene di cannibalismo
nell'Africa Orientale britannica

NAIROBI, 4

Due cannibali che avevano preso parte ad una macabra orgia durante la quale un'indigeno era stato ucciso e mangiato, sono stati impiccati nella provincia di Kenya. Nonostante le leggi rigorosissime, il cannibalismo non è scomparso ancora del tutto nelle regioni delle foreste. Tuttavia casi di questo genere sono ormai divenuti estremamente rari.

Gli aviatori Bertram e Klausmann
salvati da indigeni australiani

MALBOURNE, 4.

Gli aviatori tedeschi Bertram e Klausmann, dei quali non si erano avuto notizie dal 15 maggio e che ormai si ritenevano perduti in una sciagura, sono sani e salvi. Essi sono stati ritrovati da alcuni indigeni il 28 giugno scorso e il 29 vennero raggiunti da una pattuglia di polizia. Ora i due aviatori stanno viaggiando alla volta di Findham dove sono attesi per mercoledì. Non si hanno finora particolari dell'avventura loro capitata. Si sa soltanto che entrambi stanno bene, benchè i disagi abbiano messo a dura prova la loro resistenza fisica.

Lady Lindy a Los Angeles

LOS ANGELES, 4

Accompagnata dal marito e dal figlio David l'aviatrice Emilia Earhart Putnam ha preso qui terra proveniente da New York. La signora pilotava lo stesso monoplano che le servì per l'attraversata dell'Atlantico.

Il decano degli aviatori civili spagnoli
morto in un incidente di volo

MADRID, 4.

Mentre compiva un volo di prova sul campo di Carabonchel, presso Madrid, annesso alla fabbrica Loring, un aeroplano trimotore di costruzione spagnola Loring, tipo coloniale, destinato al servizio passeggeri sulla linea Sahara-Capo Juby, è precipitato dopo soli quindici minuti di volo, sfasciandosi. Il pilota Gioacchino Ayon, decano dei piloti delle linee commerciali spagnole, e due meccanici sono rimasti uccisi.

(Radio Stefani).

La crociera del "Graf Zeppelin"
sopra l'Inghilterra

LONDRA, 4

Dopo aver compiuto una crociera di 24 ore sopra l'Inghilterra il dirigibile «Graf Zeppelin» è partito stanotte da Hanworth per far ritorno a Friedrichshaffen.

(Radio Stefani)

Un record ferroviario di velocità

BERLINO, 4

Con l'entrata in vigore del nuovo orario estivo delle Ferrovie germaniche, sono stati istituiti sulla linea Berlino - Amburgo speciali treni lampo che percorrono i 286 chilometri di distanza in 179 minuti, alla media dunque di 96 chilometri orari. E' questa la più grande velocità finora raggiunta su di un percorso così lungo. Alcuni tratti vengono superati alla velocità di 120 chilometri. La eccezionale rapidità di questo servizio è stata resa possibile dal perfezionato sistema di segnalazioni elettriche che rendono la linea perfettamente sicura.

Otto morti in Cecoslovacchia
per uno scontro ferroviario

PRAGA, 4

Presso Benesov, mentre imperversava un violento uragano, si è verificato uno scontro ferroviario. Si deplorano 9 morti e una trentina di feriti di cui 12 gravi.

Il record della traversata
fra Gibilterra e Southampton

LONDRA, 4.

Una nave mercantile inglese ha battuto il record della traversata fra Gibilterra e Southampton, coprendo le 1166 miglia in un giorno 22 ore e un primo alla velocità media di nodi 25,33 all'ora.

(Radio Stefani).

Un meraviglioso apparecchio
che misura il millesimo di millimetro

VIENNA, 4

Ai professori Melan e Wolf della scuola tecnica inferiore di Vienna è riuscito di costruire un apparecchio che misura il millesimo di millimetro. Il nuovo apparecchio denominato «Ultramicrometro», è basato sulla misurazione delle variazioni di velocità di un condensatore a dischi per mezzo di alta frequenza, esso ha tale sensibilità che permette, a quanto affermano gli inventori, di misurare la velocità con cui una pianta cresce.

Triplice sciagura in montagna
durante un'ascensione in cordata

VIENNA, 4.

Si ha da Oelz che sull'Archerkogel tre turisti viennesi che compivano una ascensione in cordata sono precipitati. Il recupero delle salme è oltremodo difficile.

(Radio Stefani).

Una scienziata russa
a capo di una stazione polare artica

MOSCA, 4.

La biologa signora Raibzeva, che nel 1930 svernò nella terra di Francesco Giuseppe, è stata nominata capo della stazione polare artica della terra del nord.

L'anniversario dell'indipendenza americana
celebrato a Parigi

PARIGI, 4

L'anniversario della dichiarazione dell'indipendenza degli Stati Uniti è stato celebrato oggi a Parigi con due cerimonie.

La municipalità aveva fatto imbandierare coi colori francesi e americani il Palazzo di Città e quello della Prefettura di Polizia e la statua di Franklyn, Washington e Lafayette.

Alle ore 10, al cimitero Piceur, si è svolta la tradizionale cerimonia alla tomba del generale Lafayette. Un'altra cerimonia si è svolta alle ore 11 nella piazza degli Stati Uniti, dinanzi al monumento ai volontari americani morti nella grande guerra.

(Radio Stefani).

La morte a Malta
del Ministro dell'Educazione Pubblica

MALTA, 4.

E' morto Monsignor Enrico Dandria, Ministro dell'Educazione Pubblica.

La inumazione definitiva
della salma di Briand

COCHEREL, 4.

Si è svolta la cerimonia ufficiale della inumazione definitiva della salma di Aristide Briand, presenti la famiglia Briand, il Ministro dell'Interno e numerose autorità. Il feretro dal cimitero di Passy era stato in mattinata, per mezzo di un autofurgone, trasportato a Cocherel. Hanno assistito alla cerimonia il Presidente del Consiglio Herriot, i membri del Governo e numerose personalità straniere.

Herriot ha pronunciato il discorso ufficiale. Durante la cerimonia aeroplani che volavano a bassa quota hanno lasciato cadere fiori sulla tomba di Briand.

Gli avanguardisti del Carso
in gita a Venezia

TRIESTE, 4

La gita a Venezia, promossa dal comitato provinciale di Trieste dell'O. N. B., per premiare gli avanguardisti del Carso più meritevoli e più attivi si è svolta ieri. Questa notte i trecento giovani hanno fatto ritorno a Trieste, entusiasti della bella giornata trascorsa.

Dopo essere stati passati in rivista dal presidente del comitato provinciale della O. N. B. cav. Puerari, in piazza dell'Unità, i giovanetti, appartenenti tutti alla 229.a Legione Avanguardisti del Carso o provenienti da località dell'altipiano quali Aurisana, Tomadio, Doberdò, Monte Rupino, San Pietro del Carso, Cassano, Duttogliano, S. Dorlingo della Valle, Crenovizza, Senosecchia, Sesana, Opicina e Prosecco, si sono imbarcati ieri in mattinata sulla motonave S. Giusto, e, dopo aver sostato a Pirano, hanno fatto rotta verso Venezia. Ivi sono stati accolti assai festosamente, al suono della musica degli avanguardisti della nave scuola «Sillaro» e ricevuti dai dirigenti di Venezia dell'O. N. B. Salutati alla voce dal marinaretti della «Sillaro» gli avanguardisti si sono incolonnati e diretti verso il centro, recandosi a rendere omaggio al monumento dei Caduti veneziani, in campo S. Stefano, dove hanno deposto u-na corona d'alloro. Più tardi hanno reso analogo omaggio alla lapide commemorativa in San Marco.

Nel pomeriggio, guidati dal loro presidente dott. Puerari, hanno visitato le chiese e i monumenti più insigni della città e alle ore 20,30 si sono imbarcati per il ritorno.

Le condoglianze del Sovrani inglesi
alla famiglia di Re Manuel

TWICKENHAM, 4.

Sono qui giunti in automobile il Re Giorgio e la Regina Maria per recare le condoglianze alla famiglia dell'ex Re del Portogallo. I Reali, che vestivano a lutto, si sono intrattenuti per circa due ore con la vedova di Manuel.

Il viaggio di Max Schmeling in Germania

BERLINO, 4

Accolto dalle ovazioni entusiastiche di oltre duemila ammiratori è qui giunto l'ex campione dei pesi massimi Max Schmeling. Lo accompagnava sua madre, che era andata a incontrarlo a Brema, dove il pugile era sbarcato da New York.

Ex deputato jugoslavo
ucciso da un gendarme

BELGRADO, 4

Nei circoli politici circolano voci che stamane alla stazione di Nich un gendarme abbia ucciso l'ex deputato Jovanivic Luna.

CRONACHE SPORTIVE

L'assemblea dell'A.C.U.

Ieri sera, al «Nazionale», si sono raccolti gli appassionati sostenitore dell'Udinese per discutere sull'ordine del giorno «Rinnovamento della Società».

La riunione, presieduta dal vice Segretario Federale dott. cav. uff. Gino Rojatti, si è chiusa con la nomina di un Comitato Provvisorio composto dai sigg.: Francesco Cantarutti, Francesco Monterisi, Enea Caine, Ugo Schiffo e cav. agr. Achille Villoresi.

Detta Commissione dovrebbe provvedere alla revisione dello Statuto Sociale, ad accordi con il Comitato Esecutivo e con quello finanziario tutt'ora in carica per la liquidazione della gestione 1931-32, e alla compilazione di proposte da presentarsi ad una prossima assemblea circa la attività futura.

Detta prossima assemblea dovrebbe nominare il nuovo Consiglio Direttivo.

Coppa Basso Friuli

Risultati del 29 - 6 - 1932:

Rivignano - Audax	1-0
Talmassons - Castions	2-0

Risultati del 3 - 7 - 1932:

Castions - Rivignano	0-0
Latisana - Talmassons	1-2
Audax - Pozzuolo C (forf.)	3-0

Castions - Rivignano 0 - 0

La partita svoltasi domenica sul campo di Castions, valevole per il Torneo Coppa Basso Friuli si è chiusa con un pareggio.

I giocatori del Castions scesero in campo con la convinzione di vincere, ma dovettero ben tosto ricredersi. La squadra del Rivignano funzionò a dovere e i giovanissimi elementi rivignanesi seppero non solo tenere a bada i locali ma anche prendere sovente la iniziativa e dimostrare una certa superiorità in linea tecnica. La partita sebbene combattutissima è stata mantenuta nei limiti della massima cavalleria.

Il primo tempo è stato caratterizzato da una superiorità del Rivignano a cui il Castions rispose energicamente con poderose puntate. Alla fine della ripresa il Castions attaccò vigorosamente ma con parecchio disordine. La difesa del Rivignano oppose un efficace baluardo contro il quale sistematicamente si infransero gli sforzi dei locali. Diverse occasioni di segnare vennero sciupate da ambo le parti. Arbitro Zenarola del G. A. U.

Latisana - Talmassons 1 - 2

La squadra di Talmassons in vena di prodezze ha conseguito su campo di Latisana una preziosissima vittoria.

Diremo subito che il Talmassons ha giocato una bellissima partita. I giocatori si prodigarono ineguagliabilmente dal principio alla fine. Spronati dalla volontà di ben figurare seppero ben presto imporre il loro gioco ai latisanesi e conseguire nei primi 15 minuti una segnatura.

Il Latisana riuscì a pareggiare subito dopo, ma allo scadere del primo tempo il Talmassons si portò di nuovo in vantaggio con un altro punto di ottima fattura.

La ripresa trovò il Latisana all'attacco per il pareggio, ma ogni sforzo fu vano perchè il Talmassons riuscì a sconvolgere ogni azione dei grigi e a metterne sovente in pericolo la rete. Durante tutta la ripresa il Latisana cercò affannosamente la via del goal, ma i giocatori furono ben presto in preda all'orgasmo.

BOCCIOFILA

Grande gara a coppie

Sabato 9 corrente alle ore 18, sugli scorrevoli giochi della Trattoria Patrizio (Piazzale Cella) avrà inizio una grande gara di bocce a coppie indetta ed organizzata dalla bocciofila udinese.

Questa gara è destinata a grande successo poichè questa volta le coppie saranno formate a libera scelta. Vedremo in lizza quindi i grandi assi ed altre coppie formate da nomi meno sonanti ma egualmente forti e smaniose di affermazioni.

Le iscrizioni che si ricevono nell'esercizio ove avrà luogo la gara, non più tardi di venerdì prossimo alle ore 21, dovranno essere accompagnate dalla tassa di lire 10 per coppia.

Ogni giuocatore di II categoria, rispetto ad uno di I.a, godrà di un vantaggio di due punti.

Vige il regolamento della bocciofila udinese, visibile sui campi di giuoco.

Premi: prima coppia due medaglie d'oro; seconda coppia 2 medaglie vermeille; terza coppia 2 medaglie d'argento; quarta coppia medaglie d'argento e diplomi.

ATLETICA LEGGERA

L'incontro Italia-Austria

Abbiamo già dato notizia che le trattative iniziate dall'Ufficio Sportivo Federale di Udine, con la Segreteria generale della Fidal hanno sortito ottimo risultato, e Udine avrà quindi l'onore di essere prescelta quale sede dell'incontro internazionale di atletica leggera tra le rappresentative d'Italia e d'Austria.

Il Comitato Provinciale della Fidal e l'Ufficio Sportivo stanno già lavorando affinchè l'organizzazione sia pari alla importanza dell'avvenimento e lasci sopratutto agli ospiti non solo un grato ricordo della visita a Udine, ma anche la migliore impressione dal lato organizzazione tecnica.

Non dubitiamo che gli Enti locali vorranno dare il loro contributo alla realizzazione di questo importante avvenimento.

Siamo in grado di portare a conoscenza del pubblico il programma ufficiale delle gare che è stato così stubilito:

Corse piane: metri 100, 400, 1500 e 5000.

Salti: alto, lungo, asta.

Lanci: giavellotto, disco, palla di ferro.

Staffetta: olimpionica.

Come si vede tutte le classiche gare dell'atletica leggera sono comprese nel programma che può quindi soddisfare l'appassionato.

Circa gli atleti partecipanti non si sa ancora nulla di certo; saranno però presenti uomini come Tomasi Virgilio, come Pighi, come Dominutti, Spazzali ed altri tra i migliori delle Tre Venezie.

Dal "Popolo del Friuli del lunedì,,

Fascio Giovanile di Combattimento
Gran Premio dei Giovani

Domenica, 10 luglio p. v., al Campo Polisportivo Moretti, a cura di questo Comando Federale e con la collaborazione tecnica del C. P. della Fidal, avrà luogo la eliminatoria provinciale del Gran Premio dei Giovani.

I Comandi che hanno organizzato le eliminatorie comunali e mandamentali dovranno far partecipare a detta gara le loro rappresentanze inviando le iscrizioni a questo Comando Federale entro il giorno 7 corrente.

Le iscrizioni sono gratuite.

Con altro comunicato sarà reso noto il programma orario delle gare e le relative disposizioni.

PODISMO

II 3.o Giro notturno di Udine

Ha avuto svolgimento domenica sera alle ore 20,30 il III Giro podistico notturno di Udine.

Hanno preso il via 42 concorrenti.

Ottima l'organizzazione dovuta al Gruppo Rionale «E. Beltrame».

L'ordine di arrivo

1. Burlo Romano della S. S. Giovinezza di Trieste in 17'50" 3/5 (Km. 5.560).
2. Cattarossi Gino dell'A. S. Udinese in 18'25".
3. Dorigo Gino dell'A. S. U. in 19'54" 2/5.
4. Tondolo Sigisfredo, Dopolavoro di Buia.
5. Forgiarini Luigi, Gemona.
6. Marano Giro, Castions.
7. Voncini Luigi, Percotto.
8. Alberizzi Marco, Udine.
9. Gerion Fausto, Aquileia.
10. Rossi Arturo, Percotto.
11. Lodolo Angelo, Udine.
12. Nocent Giusto, Aquileia.
13. Donazzidi, Castions.
14. Sgobino Luigi, Udine.
15. Querini Giuseppe, Spilimbergo.

Seguono in tempo massimo: Zamolo, Zangrando, D'Aronco, Cibert, Fiore, Nadalutti, Sgobino Giovanni, Tomada, Zampa, Lodolo Fiorino, Gandini e Zani.

Il premio per il primo giovane fascista è stato assegnato a Burlo primo arrivato, e quello per il primo milite a Cattarossi della 63.a Legione «Tagliamento» secondo arrivato.

Il primo «Giro» (1930) è stato vinto da Rossini Luigi della S. S. Giglio Rosso di Firenze; il secondo (1931) da Cattarossi Gino dell'A. S. U.

AUTOMOBILISMO

Il G. P. dell'Automobile Club di Francia

REIMS, 3

Il Gran Premio dell'Automobile Club di Francia è stato vinto da Nuvolari su Alfa Romeo.

Ecco la classifica finale ufficiale:

1. NUVOLARI, Alfa Romeo, con km. 742,443, alla media di km. 148,568.
2. Borzacchini, Alfa Romeo, con km. 742,443.
3. Caracciola, Alfa Romeo, con km. 741,588.
4. Chiron, Bugatti, con chilometri 733,062.
5. Dreyfus, Bugatti, con km. 726,525.
6. Williams, Bugatti, con km. 720,343.
7. Zehender, Alfa Romeo, con km. 675,750.

ABBONAMENTI
straordinari
per la villeggiatura

A coloro che si recano in villeggiatura offriamo il nostro giornale in abbonamento con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi località, alle condizioni seguenti:

15 giorni	L.	2.80
1 mese	„	5.30
2 mesi	„	9.80
3 mesi	„	14.30

Per i già abbonati la richiesta di cambiamento d'indirizzo devono essere accompagnate dalla fascetta con la quale ricevono il giornale e da L. 0.50 anche in francobolli.

Il pruno che arde

di Federico Binaghi

Quando scrive agli intimi, si firma soltanto «Fede»; e gli intimi lo chiamano «Fede». Così: perchè è la espressione più spontanea che viene sulla bocca di chi lo vede, di chi lo sente, di chi lo ama.

«Fede». Sul suo volto trepida un accenno di bontà sconfinata, un dolce sorriso di assenza. Perchè egli è uno di quegli uomini che per quanto la vita tenga attanagliati alla sua crudele necessità, per quanto li leghi alla sua quotidiana fatica, non hanno amaro da esprimere sul viso, ma hanno fonti di altra vita per saziare una loro sete segreta.

Tale è Federico Binaghi; e la sua sete è la Fede. La Fede di Cristo nella sua integrità ascetica e nello stesso tempo umana. La Fede senza chiasso, senza secondi fini, senza atteggiamenti sospetti, senza tendenze a certa moda.

Egli se l'è raccolta per una via di pianto accorato e l'ha rivestita d'amore e di solitudine, lasciando soltanto che un raggio di bene ne uscisse per edificare coloro che, sapendo, si curvarono, tuttocquore, sulla sua umiltà.

Poi l'ha adornata di poesia. Allora divenne ancora più riservata. Perchè anche la poesia, per quanto nutrita d'azzurro, può indicare una certa mondanità, un certo desiderio di farsi vedere, magari agghindata più del necessario.

Figurarsi quindi, data la natura del Binaghi troppo restia alla pubblica lode, quanto dovette essere grande l'insistenza degli amici (tra cui ce n'è di autorevoli) perchè egli si decidesse a togliere il riserbo a questa poesia!

Ed ecco dunque (in belle edizioni di Armando Gorlini — Milano) questo suo stesso volume: «Il pruno che arde».

Il pruno è il roveto da cui il Signore disse a Mosè: «Io sono colui che sono». Binaghi à visto in questa immensa espressione biblica la Luce e in esso ha immerso la sua giovinezza per trarne fiamme vive di poesia. Quindi queste liriche religiose non possono che rappresentare lumi accesi sulla via del Calvario e sulla via della resurrezione.

Ascoltiamole. Prima però bisogna ricostruire in noi uno stato di grazia. Bisogna deporre ogni peso che intorbida il nostro cervello, bisogna far ala alle tenerezze più pure dei più puri affetti perchè compiano l'ingresso nel nostro cuore; bisogna indossare calzari di umiltà, come si camminasse per un sentiero tappezzato di petali di rosa e si muovesse verso una santità non conosciuta mai.

Allora soltanto si potrà comprendere questa poesia. E allora «Il segreto della Croce» che apre il volume alterà sulla nostra anima quella soave potenza che la farà capace di elevarsi, cantando, per vedere come sia fatto il cielo. E si svelerannno a noi «I prodigi del silenzio» e mille altre sublimità cristiane.

Fermiamoci su qualcuno di queste liriche.

«Dopo la morte», per esempio, è tutta un'intima armonia spirituale fra il babbo morto, la madre e la piccola figlia, vigilanti nella stanza oscura. C'è una dolcissima intesa fra le due. Il morto è vivo e la madre e la figlia lo guardano senza paura. E il poeta si chiede:

Come tanto silenzio è tanta pace,
tanta serenità, tanta dolcezza
e sorriso pavato e sicurezza
per il domani se ogni cosa tace?
Non più paura del silenzio grave,
non più paura del domani incerto....
Il cuor materno all'altro cuore inserto
scande con gioia il ritmo più soave.
Il morto ascolta il ritmo con stupore;
lontano batte il primo mattutino.
Nell'aria passa un fremito divino
Fra la morte e la vita entra il Signore.

Poi scoppia improvviso un bell'impeto lirico, ove la Fede si effonde attraverso un'ebbrezza di canto, ma composto, ma ispirato come da una virtù angelica e ritmato soltanto su passi di bontà e sorriso soltanto di un desiderio di alleviare il pianto degli uomini.

... cantate, fratelli,
chè il canto purifica tutte le fonti...
Chi canta ha il destino più forte e giocondo.
Chè tutti i battagli
per lui urleranno
nel concavo bronzo
il più bel mattutino
e l'ignoto cammino
in ogni ora del giorno
partenza o ritorno
sarà il suo percorso
più certo e divino...
Cantate, fratelli,
nel pianto, nel riso;
cantar se nel pane
anche il sangue v'è intriso...

E quando si piega su se stesso e sulla umiltà del suo essere, si chiede ragione di una sua intima felicità che lo eleva, allora la sua bontà si fa francescana e si accentua in un gorgo sublime di amore per il pianto. Allora vede fiorire la Miseria in forma di luce che gli segna l'aspro limite ad ogni desiderio, in forma di sorgente di piacere per essere solo e nudo a lottare contro il triste imperversare del mondo, contro la febbre di vita, la sete di bellezza, la tormentata avidità di gloria. Perchè da questa miseria ha imparato il vivere buono.

E di questo passo il poeta corre ad abbandonarsi in un naufragio di purezza. E ora aderisce al suo spirito lo spirito della sorella che veglia con lui nella casa raccolta e per la quale egli prepara sogni di beatitudine. Ora esulta nel bisogno sterminato di una preghiera che si sublimi in palpiti di carità, per chi soffre, per chi pecca, per chi vigila in un'attesa umana che si fa divina, quando Dio sta sopra le azioni degli uomini e quando ogni manifestazione della natura sia irrorata di grazia spirituale.

Per questa grazia «Ogni padre è un dio — ogni madre, un tempio — ogni bimbo, un mondo».

E tu, o donna, mentre attendi la faticosa gioia della maternità,

altro non udire
che le parole del bimbo
alla soglia del mondo:
altro non dire
che il silenzio dell'ansia, profondo;
altro non respirare
che il profumo dolcissimo, occulto
che incensa il tuo sogno
sbarrandoti gli occhi in stupore,
altro non vedere
che la luce dell'alba immi- nente.

La poesia di Federico Binaghi è dunque tutta una smagliante ascensione verso queste altitudini.

Nata nelle steppe del mondo, ha attinto dalle più profonde virtalità dell'anima la forza di svellersi per lanciarsi, in divina perdizione, entro un abisso d'amore. Il grande motivo della sua potenza artistica è la fede. La estrinsecazione di questa è nelle parole (parole che, sebbene lasciate spesso libere in un'apparente indisciplina metrica, pure sono tutta un'intima armonia), le quali derivano il loro accento dalle cose sospese fra il cielo e la terra. E tutte hanno una meta:

Parole, o Signore,
parole grandi,
canore e lunghe e brevi,
acute e gravi,
vive e profonde,
morte e angosciose,
o piane o soavi
o leggere o vaporose,
Signore, parole
che si lenta di ripetere invano quassù
dove si canta,
dove si ascolta
una parola, una parola sola
che l'eco ripete
e un'onda riporta
giù pel declivio,
giù per la valle
e la sprofonda
dentro nel fiume
donde il vapore
sorgendo la ricompone
e la riporta
sopra le alture
su per i cieli
in seno a Te!

Questa poesia è ancora un generoso grido di verità che erompe da una profonda interpretazione della vita, che squilla con una canorità melodiosa, carezzevole, che concilia il cuore alla serenità alla pace. Non artifici di pensiero non sforzi di cervello per aggrapparsi ai fastigi indeterminati di una religiosità malata di pseudo-misticismo, ma offerta sincera, ma volo d'anima verso una luce che inalba di candore solo le menti elette.

Poesia che ha la grande missione di servirsi di un'arte squisita per dissolvere la tristezza e sprofondare i nostri pensieri nel brivido di un divino mistero.

UGO ZANNONI

L'"Idomeneo,, di Mozart

adattato da Wolf Ferrari

MONACO, 4

Fervono le prove e i preparativi per il festival lirico che avrà luogo dal 18 luglio al 28 agosto.

Oltre alla Quadrologia wagneriana saranno messi in scena il *Tannhauser*, i *Maestri Cantori* e *Parsifal*. Dirigerà il ciclo wagneriano il maestro Knappertsbusch.

Non minore importanza avrà il ciclo mozartiano che si svolgerà nel Teatro della Residenza dove lo spirito della musica mozartiana sembra fondersi in maniera ideale con la grazia del delizioso stile rococò. In questo teatro andrà anche in scena l'*Idemeneo* opera eroica di Mozart così raramente rappresentata e conquistata di nuovo al repertorio grazie al felice adattamento del maestro italiano Wolff Ferrari.

Per il centenario della morte di Goethe e il 200.o anniversario della nascita di Haydn, sarà allestito come spettacolo commemorativo *Il capriccio dell'innamorato* di Goethe insieme col quale verranno eseguiti brani dello Haydn. Lo spettacolo si svolgerà nel parco di Nymphenburg.

Un serpente nel baule

ROMA, 4

Mandano da Benevento, che a Solopaca nella casa del calzolaio Nicola Liquelli, è stato rinvenuto dalla mamma di costui, nascosto in un baule, un grosso serpente.

Passato il primo momento di stupore, il rettile veniva ucciso e nel suo ventre veniva rinvenuto quasi intero un'topo che aveva certamente costituito il pasto della bestia.

Il fatto ha destato enorme impressione ed il popolino ne ha tratto i seguenti numeri per giocare al lotto: 11 - 14 - 21 - 89.

Il pappagallo di Aurelio Saffi

CASTELBOLOGESE, 4

E' morto, pianto dalla sua vecchia padrona, l'unico pappagallo del paese. La bestiola godeva fama di essere appartenuta ad Aurelio Saffi.

Settimana italo-tedesca

in onore di Goethe

FRANCOFORTE, 4

Sotto questo titolo Francoforte sul Meno si accinge a onorare il Poeta con una serie di manifestazioni che si svolgeranno dal 3 al 9 luglio. Esse completeranno le onoranze tributate al Goethe in Italia e mentre offriranno all'italiani residenti in Germania l'occasione di prendervi parte, avranno altresì il significato di un deferente omaggio reso all'Italia dalla città natale del Poeta.

Le onoranze si estenderanno anche al padre e al nonno di lui. Sulla tomba del primo verrà deposta, il 3 luglio, una corona e nel luogo ove sorse la casa del secondo sarà inaugurata una lapide. Seguirà l'apertura di una Mostra italiana e di un'altra italo-tedesca all'Istituto Stadel che rievocherà e illustrerà l'epoca in cui il Goethe visse. Durante la settimana verranno tenute alla sede universitaria alcune conferenze. La prima sarà pronunciata il 4 luglio da S. E. Farinelli sul tema «Goethe e Roma». Il 5 il prof. Bottacchiari parlerà su «I viaggi in Italia del Goethe e di suo padre». Nei giorni seguenti parleranno il prof. Waetzold di Berlino e il prof. Gurlitt di Friburgo. S. E. Farinelli offrirà alla città del Poeta il secondo esemplare del Diario italiano di Giovanni Gaspare Goethe da lui ritrovato ed edito per la prima volta.

A lato di queste manifestazioni puramente letterarie, Francoforte apprestera un ciclo di eccezionali rappresentazioni verdiane. Esso comprenderà l'«Aida», il «Macbetto», il «Falstaff» e il «Rigoletto» alle quali terranno dietro il 9 e il 16 «Madama Butterfly» e la «Bohème».

"Come tu mi vuoi,, L'ultimo film di Greta Garbo

HOLLYWOOD, 4

Negli stabilimenti della Metro Goldwing Mayer sono state ultimate le riprese di «Come tu mi vuoi», film di Greta Garbo, diretto da George Fitzmaurice, tratto dal noto lavoro di Pirandello.

Alcuni giornalisti, invitati ad una visione privata, dedicano entusiastici commenti al lavoro ed alla grande interprete.

«Il film — scrive un critico di Hollywood — contiene elementi di grande efficacia psicologica, che avvincono il pubblico. La Garbo ha raggiunto in questa nuova incarnazione, i più squisiti effetti drammatici. La fotografia dell'artista merita ogni rilievo: è luminosa, quasi trasparente. Melvyn Douglas, il marito, è ottimo. Altrettanto si deve dire di Erie von Stroheim, di Owen Moore e di Hedda Hopper».

I castelli friulani

Nel «Giornale del Friuli» d. d. 20 marzo 1931, n. 68, ho manifestato l'argomento sulla opportunità di riprendere il lavoro iniziato con tanta competenza e con tanto amore da Alfredo Lazzarini, coadiuvato per la parte artistica dal compianto prof. Giovanni Del Puppo. Ma se le approvazioni sono state numerose, la cosa non ha avuto alcun seguito concreto.

E pensare che a disposizione degli studiosi di buona attività c'è un piccolissimo materiale e questo non domanda che di essere sfruttato.

Così trattano in tesi generale l'argomento:

«Dissertazione Istorica dei castelli antichi del Friuli opera D'un anonimo Scrittore» (Bibl. civica Udine, Manoscritto N. 309 Fondo Joppi). Vi si parla di Gemona, Artegna, Osoppo, Fagagna, Udine, Foro giuli, Pozzuolo ecc. Sono 22 pagine con citazioni di fonti;

«Scritture antiche concernenti privilegy de nostri castellani, e feudatary della Patria». (Documenti sulle giurisdizioni de' Nobili Friulani sotto il Dominio Veneto (Bibl. Civica Udine, N. 266, Fondo Joppi);

«Castelli, Castellani e Comunità Parlamentarie del Friuli» di Gaetano Sturolo. (In Storia del Friuli - Vol. III. cap. III pp. 51-81.

Nel primo articolo citavo numerosi lavori, che hanno attinenze più o meno intime coi castelli o con le famiglie castellane del Friuli.

Ma esaminando (per quello che vuol dire epoca alquanto più lontana) le «Pagine Friulane» il «Forumjulii» ecc. e per quello che vale tempo a noi più vicino «Giornale del Friuli», «Popolo del Friuli», «Patria del Friuli» nonchè la produzione delle varie tipografie della regione se ne trovano in quantità. Così:

Battistella Antonio: «Genealogia della nobile famiglia degli antichi signori di Zoppola» (1927 Udine, Tip. Percotto); «Brevi cenni su Tolmino» (in «Giornale del Friuli» 16 agosto 1924); «Il castello di Udine» (1929 Udine, Tip. Percotto, pag. 80 in 8° con tavole). — Marchesetti: «Del sito dell'antico castello di Pucino» (in «Archeografo Triestino» vol. V facs. 4). — Pietro Menis e Antonio Faleschini: «Cenni storici sul castello di Buja» (1931 Udine, Tip. Fiorini). — Marinelli: «Sugli scavi di Zuglio» (1874 Udine). — Olivotto Rinaldo: «Le Mura di Marano Lagunare» (in «Pagine Friulane» III, 3 - pag. 43/44. — Menegazzi Angelo: «Castello di Strassoldo» (in «Pagine Friulane» III 3 da pag. 80 a 83). «Condanna di Giovanni del fu Gianlivio de' conti di Partistagno per l'uccisione del co. Rodolfo d'Attimis - 1641, 30 gennaio» (in «Pagine Friulane» III 3 da pagina 11 a 12). — di Toppo Francesco: «Il castello di Buttrio» (in «Strenna Friulana» anno 1855, da pag. 61 a 72). — can. Ernesto Degani: «Il castello di Tarcento, la sua storia e i suoi Statuti» (1887 San Vito al Tagliamento, Tip. Polo). — De Benvenuti Angelo: «Gli Arzone» (come i seguenti nel «Giornale del Friuli»: questo i. d. 15 aprile 1931 N. 90); «Il castello di Fagagna» (i. d. 3 e 18 luglio 1931 N. 157 e 170); «Il castello di Polcenigo e i suoi Signori» (i. d. 2 settembre 1931 N. 208); «Corte di Prestento» (i. d. 22 ottobre 1931 N. 253); «Il castello di Zoppola (i. d. 5 dicembre 1931 N. 289); «Il castello e i Signori di Dornbergo» nel «Popolo del Friuli» d. d. 19 aprile 1932 N. 93); «Il vetro antico di Udine» (ne «La Panarie» del 1931).

Speciale menzione meritano i «Notarium» (19 volumi manoscritti, Bibl. Civica Udine) di Vincenzo Joppi, dai quali si possono ricavare numerose e preziose notizie.

Importante materiale per illustrare i castelli è offerto dai «Disegni di prospettiva dei Castelli, terre e città del Friuli sec. XVII» (Bibl. Civica Udine, N. 208 Fondo Joppi).

Vi figurano: Udine (con cinque disegni), San Daniele del Friuli, Fagagna, Monfalcone, Sacletto, Fontanabona, Cusano, Pers, Attimis, Pra (2), Moruzzo, Fontanabona (bis), Cusano (bis), Zegliacco, Toppo, Cividale e Castelmonte, Varmo di Sopra, Ragogna, Varmo di Sotto, Soffumbergo, Manzano, San Vito al Tagliamento, Meduna, Tricesimo (vari), Fratta, Cergneu, Brazzacco, Frattina, Villalta, Sbroiavacca, Torre, Manlago, Castelnuovo, Belgrado, Pinzano, Artis, Buia, Caporiacco, Montereale, Salvarolo, Prodolone, Zoppola, Panigai, Prampero, Arcano, Meleo, Colloredo, Arcano (bis), Osoppo, Porpetto (vari), Strassoldo, Freschi e Valvasone, Zucco e Partistagno, Cucegna, Zucco, Valvasone, Partistagno, Tarcento, Polcenigo, Fanna, Spilimbergo, Venzone, Rosazzo, Moruzzo (?), Chiusa, Sesto, Sumaga, Porcia, Brugnera, Concordia, Sumaga (bis), Caneva, Aviano, Portogruaro, Sacile, Gemona, Ospedaletto, Marano, Maranutto, Venzona (bis), Tolmezzo, Pordenone, Cassacco, Buttrio, San Vito al Tagliamento, Maniago (bis), Torre all'Isonzo.

Dell'ing. Antonio Pontini (nato a Terzo d'Aquileia l'8 dicembre 1832, morto a Udine il 30 aprile 1918) esistono nel Museo Comunale di Udine (Castello) numerosi disegni di Mameri: molti giacciono archiviati, alcuni sono esposti nella Sezione Disegni e Stampe, qualcuno è stato pubblicato.

Nella Biblioteca Civica di Udine c'è una collezione del fu marchese Luigi Frangipane, composta di cartoline postali: vi sono riprodotti numerosi nostri castelli.

Anche vari pittori friulani hanno scelto i castelli quale soggetto dei loro quadri.

L'opera richiede molto tempo, specialmente se si vuole restare fedeli all'originale; ciò dipende dalla difficoltà che s'incontra nel giungere sul posto in condizioni favorevoli di luce e di tempo.

D'altra parte è una fatica lodevolissima, perchè quasi tutti i castelli erano posti in luoghi molto pittoreschi, ed i secoli se li hanno in parte rovinati non hanno tolto loro il fascino intrinseco.

Il conte Alessandro dei Torso ha finora ritratto quindici castelli e precisamente quelli di: Tricesimo, Cassacco, Villalta, Attimis, Partistagno, Zucco e Cucanea, Gronumbergo, Purgessimo, Colloredo, Castelmonte, Meis, Brazzà, Fagagna, Artegna, Cergneu.

Luigi Bront ha dipinto a sua volta quelli di Arcano, Artegna, Brazzà, Castelmonte, Gramogliano, Gronumbergo, Prampero, Zoppola.

Sono di Antonio Coccani i Castelli di Villalta, Cassacco, Colloredo di Montalpano (vestibolo).

A sua volta Fabio Mauroner, che con le sue pregevoli acqueforti ha illustrato numerosi punti d'Italia, non poteva trascurare il suo Friuli ed in questo campo ha composto «Dal castello di Udine» e «Il Castello d'Arcano».

Chi scrive questo articolo sta ordinando e catalogando nella Biblioteca Civica di Udine tutto il ricco materiale, che concerne i castelli friulani.

L'opera è lunga ed ardua perchè molte sono le fonti e molto sparse, però da quello ch'egli ha fatto finora si profila la mole del lavoro, col quale si vuole appianare il più possibile la strada a quelli che intendano apportare un contributo all'interessantissimo lavoro.

ANGELO de BENVENUTI

Curiosità della metropoli germanica

L'"Aragno,, di Berlino - Perchè il Duomo cattolico di Berlino è rotondo - Sole, aria e casa per tutti!

La capitale del Reich possiede all'incirca ottomila vie, lunghe complessivamente 2900 chilometri cioè la distanza Roma-Berlino-Stoccolma. Tutte queste strade che s'intersecano formano un numero infinito di crocevia: eppure uno solo di essi ha acquistato una certa notorietà, il caratteristico «angolo di Kranzler» all'incrocio di Viale dei Tigli con la Friedrichstrasse.

Da un secolo a questa parte il suo aspetto è mutato di ben poco. La casa che si vede è quella stessa fatta costruire da Federico il Grande e il suo piano terreno è tuttora occupato dalla pasticceria Kranzler che è la più antica di Berlino. Fondata nel 1825, la qualità del suo cioccolato, dei suoi gelati e dei suoi pasticcini ne fece il ritrovo della società elegante. Anche gli ufficiali ne erano frequentatori assidui, tanto che verso il 1810, la si indicava come il «Walhalla degli ufficiali della Guardia».

Nel 1848 quando scoppiò la rivoluzione, il caffè Kranzler divenne il centro di un circolo fondato da un commerciante di ferro, certo Müller che si picccava di politica e che tutte le sere, in una saletta del Caffè, teneva i suoi non ortodossi discorsi. La sua eloquenza gli procurò una certa popolarità, ma a rivoluzione finita egli ritenne più igienico emigrare in America.

Anche oggi Kranzler è luogo di convegno preferito così per i berlinesi che per gli stranieri. La piccola terrazza sulla strada e il balcone al primo piano dànno agio di osservare la intensa vita che si svolge in uno dei punti più animati della metropoli. Da alcune settimane esiste un «Kranzler» anche al Kurfürstendamm, la grande elegante arteria dei quartieri occidentali. Esso occupa i locali dell'antico «Café des Westens» il ritrovo dei «bohèmiens» berlinesi. In questo nuovo Kranzler tutto è in stile 1830, quello stile conosciuto in Germania sotto il nome di Biedermeier. Esso conferisce una grazia particolare alle graziose Fräulein che sostituiscono i camerieri.

***

Oltre al Duomo protestante che sorge vicino all'antico castello reale, Berlino possiede la sua cattedrale cattolica dedicata a Santa Edvige «situata alla fine del Viale dei Tigli dietro l'Opera di Stato. Essa deve la sua forma rotonda a Federico il Grande. Si narra infatti che gli architetti, non riuscendo a mettersi d'accordo, stabilirono di rimettersi al giudizio del re. Questi, che stava pranzando, uditi i vari pareri, percorse la tavola con lo sguardo e capovolgendo una tazza vuota, esclamò: «ecco la forma che la chiesa dovrà avere».

Sant'Edvige è l'unica chiesa di Berlino che ospiti nei sotterranei salme di personaggi celebri, fra i quali un ambasciatore d'Inghilterra Mr. White, il giurista Carlo di Savigny, il banchiere von Schwabach, il primo vescovo di Berlino, e la contessa di Lichtenau, amica di Federico Guglielmo II che fu la donna più influente del suo tempo. Ella era così bella — narrano — «che faceva venire il mal di capo a guardarla».

***

E' stata recentemente inaugurata a Berlino l'esposizione intitolata «Sole, aria e casa per tutti». Essa occupa ben 160.000 metri quadrati dei locali e spazi riservati alle mostre della capitale. Suo scopo è di mostrare i danni che derivano dalla antigienica vita cittadina e di illustrare i benefici che ciascuno potrebbe ritrarre vivendo un po' più all'aria aperta, in contatto con la natura. Vi si può ammirare la riproduzione di un breve tratto di dintorni della Marca brandenburghese — paesaggio di boschi e di laghi — particolarmente adatto agli sports nautici fra i quali il canottaggio che è divenuto molto popolare in Germania e conta più di 200.000 amatori.

"Villafranca,, rappresentata a Frosinone presente S. E. Starace

ROMA, 4

Ieri sera l'on. Starace ha assistito a Frosinone alla rappresentazione di «Villafranca» di Gioacchino Forzano, data dal Carro di Tespi drammatico n. 1 e diretta dal comm. Alfredo De Sanctis.

Il radunо dei dopolavoristi giuliani

avrà luogo il 10 luglio sul Nevoso

FIUME, 4

Fervono i preparativi per il grande raduno dei dopolavoristi Giuliani che si terrà sul Nevoso il 10 luglio. La manifestazione si svolgerà sotto l'Augusto Patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta e la presidenza di S. E. Starace, nell'immenso piazzale che si apre davanti il Rifugio d'Annunzio e nelle posizioni più pittoresche della tenuta forestale del Principe Ermanno Schoenburg Waldenburg. Oltre duemila dopolavoristi di ogni parte della Venezia Giulia, parteciperanno al raduno al Nevoso cui hanno anche aderito quali membri del Comitato organizzatore, il vicesegretario del Partito prof. Marcipati e il Console Berretta oltre all'on. Bacci, al Principe Schoenburg ai Prefetti, Segretari federali comandanti militari, podestà di Fiume, Trieste, dell'Istria, Zara, Gorizia e Udine.

Durante il convegno regionale dopolavoristico, saranno inaugurati i gagliardetti di tutti i dopolavoro delle sei provincie suddette partecipanti al raduno ed in tale occasione avrà luogo il campionato di tiro al moschetto modello '91 e la proclamazione del campione dopolavorista della Venezia Giulia per l'anno 1932. Tutta una serie di importanti gare sportive coroneranno la grande manifestazione giuliana che avrà seguito a fine nella ridente pineta di Piani della Secchia.

Narratori giovani

Vera Maydeff, che dà il titolo al romanzo di Giuseppe Maria Catanzaro, non è la protagonista del libro, sebbene sia fra i personaggi principali. A vero dire, in questo romanzo che rispecchia — si sente — una realtà viva, non tutti i personaggi che lo popolano hanno un volto deciso; forse perchè l'A. è riuscito ad avvolgere il racconto in una atmosfera di inquietudine, di esasperazione, quale può gravare su un paese vinto (l'azione si svolge in Bulgaria all'indomani della sconfitta) tenuto sotto il giogo del controllo interalleato. Figura di primo piano è invece un giovane ufficiale italiano, che per poco non si perde, travolto dalle passioni: il gioco e la donna. — Vera Maydeff, trascinata da quel turbine, si ucciderà, o da quel crogiuolo di dolore un mondo verrà al protagonista che, nel racconto della torbida vicenda, e da quel sacrificio, aiuta a uscire fuor del pelago: e ciò dovrà a quella sanissima morta d'amore.

Un racconto in cui sembra gravi l'ineluttabile, nelle alterne vicende di quel gioco cruento nel quale si butta spesso — ultima posta — la vita. Due mentalità, due concezioni filosofiche sono di fronte, e dall'urto si sprigionano le scintille delle passioni; ed è lateralmente, vivo di razze.

Il protagonista è vivisezionato con arte magistrale, con acutezza di indagini, con spietata introspezione: opera singolare e originale: prova di una maturità artistica che, in un autore del tutto nuovo al cimento, come è il Catanzaro, è segno di grande ingegno. E' un libro vero: e forse ognuno dei personaggi vi si ritroverà e qualcuno con sgomento, come innanzi a uno specchio inesorabile; verità cruda ed aspra di narratore e dipintura spietata. Libro che nello stile e negli stessi squilibri è distante da ogni altro, non simile a nessuno. E' il miglior elogio che si possa fare a un autore; è il più alto riconoscimento di un'opera d'arte.

***

La rappresentazione della realtà non consente a Ferruccio Cardelli (La grotta dei sogni, ed. Cappelli, Bologna) di spiegare le ali; sicchè personaggi e luoghi appaiono stupefatti, quando non balzano addirittura su ippogrifi, e non vestono corolle azzurre come le regine incantate; e persino le dèità pagane servono ai simboli poetici delle sue fiabe per fanciulli vecchi: «O fantasia — egli invoca con Flaubert — portami sulle tue ali per riecearmi!». E' la domanda per un grido per un canto ogive. Poesia in prosa, insomma. Nulla c'è di nuovo in questo vecchio mondo e nessuno è nuova questa letteratura, la quale, peraltro, non cerca il facile successo e richiede capacità di cantare.

Qui c'è, questa probità inedita, e oggi da troppi disusata: e il libro del Cardelli è di quei volumi che si leggono, quando si è seduti vicino alla finestra chiusa, per modo che a ogni tratto il libro si può abbandonare sui ginocchi, e levare gli occhi per guardare, attraverso i vetri, e oltre la malinconia di un autunno che inghialisce, se nel bosco fuochian capolino i nani rossi delle fantasie fanciulle che le pagine ci hanno saputo suggerire ancora.

***

La novella è ormai confinata alle riviste e alle terze pagine dei giornali. Già anche i romanzi, per farsi avanti, diventan gialli; figurarsi se riescono a invitare i volumi di novelle. Una volta il Treves pubblicava «Le spighe», ed erano rigogliose; ma poi venne il fascismo e la guerra. Adesso, se ne togli Pirandello che ce ne ha date addirittura per un anno, chi le pubblica più, e chi le legge? Sembra che a ciò non voglia arrendersi Antonio Manuppelli, il quale ritorna con un altro volume di novelle, che è il terzo. «Il grido sull'argine», (Ed. Cappelli, Bologna). L'insistenza invita ad aprire il libro: e chi vi ferma gli occhi a caso, ci si ferma.

Adesso è di moda paragonare i nuovi «Chi è?» ai più celebri pincopallini, ma trattenere un raffronto tra il Manuppelli e quel che suo celeberrimo conterraneo, e più di lì, si stenta: anche ogni audacia voluta di espressione, tipi tagliati con l'accetta pronti al parlare ma al coltel più pronti — giro parafrasando un verso di Berto Barbarani — e odor di selvaggume. Uomini e donne della terra, cresciuti, abbronzati al solleone del Tavoliere del Gargano, disegnati con tutta la violenza che è in loro, nel bene e nel male, nell'amore e nell'odio. Siccome questa violenza è anche nel Manuppelli, gli si fa lode di scrittore schietto.

Mi sembra un testardo come Zola, che brontolava «A furia di gettar volumi fuor della finestra, la gente finirà pure per accorgersi di me».

Ho citato una frase, non ho voluto fare un paragone. Se mai sarei andato a Verga, come ho accennato innanzi, senza dirlo (e senza volerlo dire l'ho detto).

ATTILIO FRESCURA

La stagione lirica ad Abbazia

ABBAZIA, 4

Come è stato comunicato, a celebrazione del cinquantesimo anniversario di Abbazia avrà luogo al Teatro all'aperto «Lido» una grande stagione lirica che sarà la manifestazione principe di un ciclo di avvenimenti artistici, mondani e sportivi.

La stagione lirica comprenderà il «Mefistofele» di Arrigo Boito e la «Gioconda» di Amilcare Ponchielli.

Protagonista del «Mefistofele» sarà il basso Tancredo Pasero, artista di classe che ha eseguito per tre anni di seguito il «Mefistofele» alla «Scala» di Milano. La parte di «Margherita» sarà svolta dalla signorina Mafalda Favero la più bella speranza del mondo teatrale, che da tre anni accoglie entusiastici applausi tanto alla «Scala» quanto al Reale Teatro dell'Opera di Roma. La parte di «Faust» sarà eseguita dal tenore Alessandro Wesselowski, l'applaudito cantante della «Scala» e del Teatro Reale dell'Opera, che ha cantato il «Mefistofele» nei principali teatri italiani e dell'estero.

«Gioconda» avrà per protagonista Clara Jacobo, una delle più belle voci drammatiche odierne, reduce dal «Metropolitan» di New York. Cantò l'anno scorso la «Turandot» alla «Scala» e «Gioconda» al «Regio» di Parma riportando un grandissimo successo. «Laura» sarà Nimy Gianni, scritturata da tre anni al «Reale» di Roma e chiamata quest'anno alla «Scala» di Milano.

La parte della «cieca» sarà svolta da Castagna che ha fama d'interpretarla in modo eminente. Enzo sarà il tenore Alessandro Ziliani, una vera promessa per l'arte lirica, giovanissimo, ma dotato di mezzi vocali e artistici eccezionali. Fu scritturato l'anno passato alla «Scala» dove è stato riconfermato. Un ottimo «Barnaba» sarà il baritano Vincenzo Guicciardi, il cui nome è una garanzia di successo.

Gli altri artisti chiamati a cooperare agli spettacoli sono: Ines Cantoni, Mary Falliani, Carmen Girolami, Maria Gentilini, Antonio Bagnaroli, Romeo Morisani, Ubaldo Toffanetti, Pietro Mariani.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il m.o comm. Giuseppe Podestà, illustre personalità dell'arte musicale.

Il corpo di ballo sarà composto di parecchie eccellenti ballerine, fra cui si fanno nomi di Bice del Frate e di Teresa Legnani.

Particolarmente curati saranno i cori e le masse che avranno una azione imponente. L'orchestra sarà composta di un centinaio di professori. Gli esecutori secondari e di contorno ammonteranno al migliaio.

La stagione si inizierà il 29 luglio e terminerà il 5 agosto.

La partenza del cardinale legato da Dublino

DUBLINO, 4

Il commiato dall'Irlanda del Cardinale Legato è avvenuto fra la profonde commozione dei fedeli, che, ammassati per le vie, hanno ricevuto la benedizione quando il Cardinale è passato per la ultima volta dietro a Kinstown, dove era atteso da un piroscafo pavesato, messo appositamente a sua disposizione dal Governo. Prima dell'imbarco del Cardinale, avvenuto con lo stesso cerimoniale dell'arrivo, tra le salve dei cannoni e gli applausi della folla, il Presidente dello Stato Libero di Irlanda Devalera, i Ministri, l'Arcivescovo di Dublino e il sindaco si sono genuflessi per baciare l'anello e ricevere la benedizione del Cardinale. Al momento della partenza il Cardinale Legato ha espresso la sua soddisfazione per la fede di cui il Popolo irlandese ha dato prova durante il congresso Eucaristico.

La voce di "Topolino,,

LONDRA, 4

Nessuno forse fra i milioni di entusiasti ammiratori del nuovo astro della cinematografia sonora, il celebre topolino di Mickey, sa che egli prende a prestito — quando compare sugli schermi — la voce di un italiano: quella del conte Mazzaglia Cutelli, il quale è giunto ieri a Londra, per riposarsi dalle fatiche di Hollywood.

Egli ha scelto una professione veramente faticosa. Questo uomo straordinario è in grado di produrre con la sua bocca duemila suoni diversi l'uno dall'altro; di imitare alla perfezione il linguaggio degli uccelli, la conversazione galante dei gatti, lo zuffo dei cani, e dieci anni fa è stato l'indispensabile collaboratore di quasi tutti gli impresari di Hollywood. Ha imitato il coro di cani nel film: «La parata d'amore»; il canto delle rane nel film: «Il condannato».

— Io so imitare — egli dice — tutte le bestie: so miagolare, come un gatto e anche imitare il miagolio di un gatto speciale o di una data razza. Conosco il linguaggio di centinaia di animali.

Non basta il canto: Mazzaglia rivela che ha imitato suoni di strumenti; sa perfino riprodurre il vagito di un lattante, come nel film rappresentante la vita di Abramo Lincol. Fa anche parlare, con voce prodigiosa di basso, lo ippopotamo e gli altri mostri della fantasia dell'inventore dei disegni animati.

CRONACA PROVINCIALE

Le glorie del Battaglione "Gemona"

Riprendiamo di fare cenno gloriosi « quanti » voci » e « lorica » appartenuto al forte Battaglione « Gemona » — al quale sono state testè donate le drappelle con la solenne e significativa cerimonia — ed a quanti, tuttora in vita, ne continuano le gloriose tradizioni, riveceranno il labaro del passato, che è gloria di tutte le vecchie penne e promessa per l'avvenire.

Costituendosi in data 1° ottobre 1909 l'8° Reggimento Alpini, il Battaglione « Gemona », in uno al « Tolmezzo », venne tolto dal 7°, per la formazione del Reggimento che doveva reclutare i suoi Alpini nel Friuli, e che istituì anche il Battaglione « Cividale ».

Dislocato fino dall'inverno 1914-1915 nella Val Degna, il Battaglione, formato delle Compagnie 69ª, 70ª, 71ª e 97ª nel fatidico 24 Maggio 1915 si schierò dal fondo di Val Degna al monte Mittagskofel.

Il nemico, per contro, si era arroccato sulle pendici di cima Tana dell'Orso, Forcella Cianalot e cima Due Pizzi. Posizioni, queste, molto favorevoli all'austriaco in quanto gli permettevano di contrastare la maggior parte dei movimenti delle nostre truppe nella Val Degna.

Il battesimo del fuoco

Non tardò a giungere l'ordine, perciò, al Battaglione, di occupare cima Tana dell'Orso, operazione che venne eseguita due giorni dopo lo scoppio delle ostilità, e che per l'ardire del tenente Arturo Turco della 70ª Compagnia, e di un pugno di valorosi da lui comandati, riuscì a pieno, fruttando anche la cattura dell'intero presidio nemico.

La presa della vetta deve avere molto... seccato il Comando nemico che ordinò un contrattacco in forze per la notte successiva, contrattacco al quale i pochi valorosi costituenti il presidio, resistettero accanitamente, respingendolo, poi, nettamente.

Altre posizioni dovevano conquistare gli Alpini del « Gemona » e difatti il 30 luglio, attaccarono in forze la forcella Cianalot e cima Due Pizzi. Ma il nemico, dopo qualche istante di sirpresa e di sbigottimento, prese posizione con alcune mitragliatrici nelle testate dei canaloni lungo i quali i baldi Alpini si arrampicavano, e incominciarono asaettarli con il loro fuoco violento, rendendo la situazione di una difficoltà pressochè insostenibile. Ma se l'impeto dei nostri potè per alcun poco essere contenuto dal crepitio delle mitragliatrici mietenti vittime in buon numero, il nemcio non riuscì ad impedire che un forte nucleo di « nappine rosse » piombasse a tergo dei mitragliatori, i quali, vistisi presi alle spalle, si arresero, facendo cader in possesso della 70ª tanto la forcella Cianalot, quanto la cima Due Pizzi. — Mal adattandosi a queste perdite per lui alquanto clamorose, il nemico sferrò attacchi su attacchi, ma venne sempre nettamente respinto.

L'inverno sul 1916 fu alquanto penoso per il Battaglione, che dovette lottare strenuamente contro gli elementi talvolta superiori ad ogni resistenza fisica. Ma anche questa fatica sovrumana venne superata

Luminosi sacrifici

Nel giugno 1916 il Battaglione tentò la conquista dello Schwarzenberg. Tutte e quattro le Compagnie furono impiegate. La lotta durò accanita per ben due giorni, resa viepiù difficile dalle condizioni impervie del terreno e dalle difese accessorie che il nemico vi aveva apprestate. Il Battaglione attaccò con il consueto ardore. Gruppi di Alpini riuscirono a raggiungere e ad aggrapparsi alle trincee nemiche, ma falciati dal tiro inesorabile di infinite mitragliatrici, caddero da valorosi, o dovettero ripiegare.

Nell'agosto successivo la 97ª Compagnia dei « briganti », così nomata per il valore del suo Comandante, l'eroico cap. Mazzoli morto recentemente in Libia, e di quello dei suoi figli, passò a costituire il Battaglione Monte Canin.

Nell'inverno 1917 e nella primavera seguente, il Battaglione continuò a tenere le vecchie posizioni, rafforzando le difese e rintuzzando sempre nettamente le velleità del nemico che male si era adattato al vedersi snidato da posizioni che riteneva imprendibili.

L'infausto ottobre 1917 sorprese il Battaglione nelle posizioni a così caro prezzo conquistate. Allorchè giunse l'ordine di ripiegamento, gli Alpini del « Gemona » piansero nel lasciare i luoghi che videro tanti eroismi, ma non si sbandarono.

In un primo tempo, il Battaglione si portò sulla sinistra del Fella per proteggere la ritirata delle altre truppe, quindi proseguì per Stazione per la Carnia, sempre tenendo a bada il nemico fattosi fracotante.

Quantunque anche il tempo si fosse posto contro, il « Gemona » non venne meno al suo dovere, ed in ordine veramente mirabile, pur sapendo le case invase e profanate dall'invasore, raggiunse Tolmezzo dove venne incorporato nel Gruppo Alpino comandato dal colonnello Cavarzerani. Incaricato della difesa del ponte di Avons, il Battaglione tenne il suo posto fino al 4 novembre, adempiendo al compito di proteggere la ritirata del grosso della Brigata Mista.

All'alba del 5 novembre, giornata che doveva rimanere memorabile negli annali del Battaglione, con quella ordinatissima, raggiunse la conca di San Francesco, dove già si trovavano le Divisioni 36ª e 63ª, agli ordini del generale Perea.

Eroica resistenza

In considerazione dell'efficienza conservata dal Battaglione e dello spirito elevatissimo delle sue forze, fu fatto immediatamente proseguire per Pielungo già occupate dai mitraglieri bavaresi, con il compito di sloggiare il nemico, onde dar tempo al grosso di proseguire verso Tramonti. Questo mandato venne pienamente assolto dal Battaglione, in collaborazione col « Canin », con reparti di bersaglieri ciclisti e del 11° Cavalleggeri.

Sul mezzogiorno la 70ª Compagnia ricevette l'ordine di raggiungere le alture di Forno per aprire la marcia alle truppe delle Divisioni che non intendevano cadere in mani dell'invasore

Verso la sommità di Cima Forno, la colonna fu investita da violente raffiche di mitraglia. Fu un attimo: la Compagnia, venire a terra, resistere energicamente le pattuglie di bavaresi che si avvicinavano per prendere contatto, lasciandone parecchi sul terreno.

Il sottotenente Cravero, della 70ª Compagnia, bellissima figura di Alpino piemontese, adorato da superiori, colleghi e dipendenti per il coraggio indomito e per il cuore d'oro che possedeva, visto che il nemico si riordinava e si faceva sempre più minaccioso, balzò in piedi, e, al grido di: «Alpini avanti», si slanciò per la china agitando il moschetto a foggia di clava e colpendo a destra e a manca, seguito dai suoi alpini che fecero strage di bavaresi, aprendosi un notevole varco tra le loro file serrate.

Ma l'atto eroico de l prode ufficiale venne ben presto reso nullo da uno scroscio di proiettili che lo colpì mentre stava per raggiungere la cappelletta votiva sorgente ai margini della strada.

Un collega ed i suoi Alpini lo raggiungono e tentano di portarlo in salvo. Ma egli, conscio della fine imminente, li prega di desistere. Si fa consegnare una matita ed un pezzo di carta, e vergà alcune righe per i suoi cari. Poi esala l'ultimo respiro rivolgendo ai suoi Alpini queste ultime parole: « Muoio, muoio, ma sono stato bravo con i miei Alpini ».

Intanto la posizione, grazie allo slancio di Cravero e dei suoi prodi, è sgombrata dal nemico, ed è immediatamente occupata dai resti della 70ª e da altri reparti. Verso sera, il nemico, ritorna in forze all'attacco, lasciando sul terreno molti dei suoi. Anche dei nostri, numerosi cadono da prodi.

Verso la mezzanotte, la Compagnia, ridotta ormai ad una semplice espressione organica, riceve l'ordine di raggiungere Tramonti.

Lungo la via, si unisce a resti della 69ª comandanta dal tenente Garrone, medaglia d'oro.

Tramonti essendo già occupata dal nemico, si tenta di guardare il Meduna per raggiungere la Clautana, dividendosi, per la bisogna, in più colonne.

Il tentativo riesce, ma nei pressi dell'alpestre Inglagna, i reparti della 70ª vengono accerchiati dal nemico, ormai padrone della situazione, e sono costretti ad arrendersi.

La 71ª Compagnia nell'episodio di Pielungo ebbe il compito di raggiungere monte Pala per molestare il nemico nel fianco, cosa che essa portò a termine, non solo, ma spingendosi verso Clauzetto, conseguì anche qualche successo. Ma anche essa venne sommersa dal dilagare della massa enorme dei tedeschi. Parte della 69ª invece, fu più fortunata, chè, sempre agli ordini del tenente Garrone, lavorando di astuzia e di ardimento, riuscì a portarsi in salvo

***

Il « Gemona » si gloria di avere contato nelle sue file le fulgide medaglie d'oro cap. Giuseppe Garrone, caduto da prode a Col Berretta il 14 dicembre 1917, e tenente Eugenio Garrone, gravemente ferito a Col Berretta il 14 dicembre 1917, catturato dal nemico e morto in un suo ospedale — fra l'ammirazione dello stesso nemico, che fu avvinto dal suo leggendario valore — oltre che numerosi altri fregiati di altre decorazioni al valore.

LATISANA

Il successo della Filodrammatica

Sabato sera al Politeama Odeon la Compagnia Filodrammatica dell'O. N. D. di Latisana diretta dal signor Giorgio Costantini ha rappresentato a beneficio dell'O. N. B. la commedia di Giancapo: «Home Rebus ovvero il chiromante». La commedia, che si svolge tutti in un'atmosfera di magia ed incanto e che culmina nel fecondo atto nella visione di due personaggi evocati dietro un tendaggio luminoso, dalla forza medianica del chiromante, ha suscitato nel nostro pubblico un immenso successo. La messinscena sfarzosa e l'affiatamento scenico degli attori tutti no sono stati il coefficiente....

Il signor Giorgio Costantini è stato un «dilone Rebus» superbo per efficacia e potenza mimica. Le signorine Ida Mainussi e Lina Lenzuolo hanno segnato dove vincitrici e coperte alle loro parti piacendo anche per la loro sobria interpretazione. Molto bene anche il signor Sandro Peloso Gaspari, Mario Mazzoni, Carlo Mainussi e Carlo Zecchini. Il pubblico ha applaudito con speciale applauso alla signorina Vincenza Giusberti, che ha dimostrato intuito e finezza artistiche degne di grande lode e al signor Fontanello che è stato un ottimo «Dolus».

Piacquero assai anche la signorina Lenarduli e la signorina Isoppi nelle parte rispettivamente di «Signorina Rupilo» e «Signora Maginus», ed i sigg. Ugo Zanelli, Leo Federigo, Dolo Esposito, Gino Giusberti e Beppino Sartori.

Gli scenari bellissimi sono stati opera dei sigg. Armando Iseppi e Alberto Silevano.

Dopo la recita il sig. Alfredo Veronese ha offerto agli attori ed agli scenografi uno squisito rinfresco.

MUZZANA

Conto consuntivo 1931

Previo esame dei revisori dei conti, il Commissario Prefettizio, sig. Giulio Rubini, ha approvato il conto consuntivo riferentesi all'esercizio 1931.

Con apposito avviso ha dato comunicazione al publico dell'avvenuta approvazione e del deposito del conto stesso, con allegati i documenti giustificativi dell'entrata e della spesa, nell'ufficio di segreteria.

Entro otto giorni dall'ultimo di deposito di cui al comma precedente, il contabile, gli amministratori, nonchè qualunque contribuente, possono presentare in iscritto, senza spesa, rispettivamente le loro deduzioni e i loro reclami.

SESTO AL REGHENA

Pro Croce Rossa

(rit.). — L'esito riportato quest'anno dalla «giornata della Croce Rossa» è stato più che mai soddisfacente. Infatti, grazie al vivo interessamento spiegato dai membri del Comitato, tutto il materiale assegnato al Comune di Sesto, venne esitato; non solo, ma gli introiti superarono anche il valore del materiale stesso.

Va segnalato, a titolo di merito, il maestro Coletti di Ramuscello, il quale ha versato un importo tre volte superiore al prezzo degli oggetti ricevuti in consegna per la vendita

Avanguardista sestense ferito in una imboscata in Francia

Giunge notizia dalla Francia che alla fine del mese di giugno u. s. l'avanguardista Livio Fancello di Sesto, veniva ferito in una imboscata tesa col solito livore satanico dalla canea dei fuorusciti di Parigi, contro un gruppo di dopolavoristi e avanguardisti che parteciparono a una cerimonia di carattere patriottico.

Ma il Fancello, che ereditò dalla nostra Centuria Balilla i migliori sentimenti di amor patrio, continua a portare alto il nome d'Italia in terra straniera e a mantenersi saldo nei suoi propositi di servire ad ogni costo la causa fascista.

I nemici della Patria lo trovano oggi, come sempre, sulla breccia, e la ferita da lui riportata in questi giorni lo onora, così come onora tutti i balilla sestensi che hanno il piacere di averlo avuto nelle proprie file e gli presentano i più sinceri auguri per una «pronta guarigione», gridandogli, pieni di entusiasmo: «Livio Fancello, a noi!».

Prima messa

Degna delle tradizioni di Sesto è riuscita la manifestazione di simpatia tributata al concittadino don Mario Zampese in occasione della sua prima Messa solenne, celebrata nella Basilica di S. Maria in Sylvis.

Verso le 9, la popolazione incomincia ad affluire in piazza Castello, mentre la banda cittadina e le campane fondono insieme le loro melodie che accentuano il gaudio. Verso le 10 l'autorità si portano in canonica dove don Mario è già apparato per la celebrazione. Un lungo corteo si snoda subito dop verso la chiesa per il sacro rito

La Schola cantorum » esegue, con impeccabile bravura, durante la celebrazione, una messa del Perosi mentre siede all'organo l'ottimo maestro Simonutti.

Al Vangelo il padre prof. Resico della grande Famiglia di « Don Bosco », pronunciò un elevato discorso parlando dell'autorità, della dignità e della missione del sacerdozio e conclude rivolgendo al novello levita i migliori auguri di fecondo apostolato nella vigna del Signore.

Dopo la messa il corteo si ricompose per accompagnare nuovamente in canonica il festeggiato, che è seguito dai genitori, dai fratelli e dagli altri congiunti.

Verso mezzo giorno il gruppo delle autorità, degli invitati e dei parenti precedute dalla banda, si porta in casa Zampese dove viene servito un pranzo, in onore di don Mario, al quale furono rivolti fervidi voti augurali.

Smaglianti colori indescrivibili hanno le belle rose nella ricca collezione **GASPARINI**, tutte in vaso, trapiantabili. Visitatela.

SAN DANIELE

Brillante successo del Saggio finale all'Asilo infantile

Domenica mattina, nell'ampio teatrino del Giardino d'Infanzia, alla presenza del Podestà co. generale comm. Ronchi, della Ispettrice del Fascio femminile contessa Maria Ronchi, della madre superiora delle Dimesse di Udine suora Maria Cristina, del Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo dott. Righi, del consigliere dott. Faggioni, delle principali autorità cittadine, nonchè di numeroso pubblico che gremiva letteralmente l'ampia sala, si è svolto l'annunciato saggio finale dei bambini frequentanti lo Asilo.

La bella e simpatica festicciola non poteva avere esito migliore ed ha veramente superato le nostre previsioni.

Monologhi, dialoghi, canti isolati e cori, balli e ginnastica collettiva, sono stati eseguiti da quei piccoletti con vera disinvoltura, precisione, chiarezza e dovuta vivacità, tanto da meritare continui e ripetuti applausi, lasciando in tutti i presenti una bella impressione per la loro difficile e paziente preparazione, abilmente e diligentemente eseguita con ogni cura e massima semplicità della direttrice signora Cleo Maceuglia e dalla insegnante signorina Amelia Bianchi.

Rivolgiamo anche noi un vivo plauso ai cari bimbi che, nonostante la loro tenera età, hanno saputo trarre tanto profitto, nonchè al presidente, al Consiglio di Amministrazione, alla direttrice ed alla insegnante, per il loro vivo interessamento che costantemente svolgono a favore dei nostri bambini, i quali ricevono una ottima preparazione fisica, morale ed intellettuale.

ATTIMIS

Inaugurazione del Dopolavoro

Come già annunziammo, domenica scorsa è avvenuta l'inaugurazione ufficiale di questo Dopolavoro, con l'intervento del cav. dott. Giuseppe Mulloni, membro del Direttorio Federale in rappresentanza del Comandante Comessatti, impegnato altrove.

Alle ore 11 precise, annunziato di uno squillo di tromba, il rappresentante del Segretario Federale giungeva sul piazzale del Municipio ove, con gagliardetti e musica, erano ad attenderlo i dopolavoristi, i fascisti, gli avanguardisti, i balilla ed una rappresentanza del locale Gruppo Alpini.

Ricevuto dal Podestà cav. co. Alberto d'Attimis, dal Segretario Politico, signor Romano Binutti e da alcuni membri del Direttorio del Dopolavoro, il cav. Mulloni passò in rivista le forze schierate, recandosi poi alla vicina sede per il rituale taglio del nastro. Qui il Podestà — che è anche presidente onorario del Dopolavoro — pronunziò un conciso discorso, dicendo che con questa nuova opera, voluta del Segretario Politico ed appoggiata con vera passione da autorità e cittadini, un nuovo anello viene ad aggiungersi alla catena delle istituzioni fasciste locali. Ma non per questo, disse, il lavoro è compiuto: molto vi rimane da fare! Prossimamente sarà provveduto alla costruzione del Campo Sportivo e della Casa del Balilla e poi avanti, sempre avanti, verso tutte le mete, fedeli esecutori delle direttive del Duce.

Prese quindi la parola il dott. Mulloni dicendosi lieto di portare il cordiale saluto del Segretario Federale a questa nuova istituzione fascista. Egli illustrò, con bella parola, gli scopi del Dopolavoro, mettendo in veidenza specialmente quelli dell'educazione spirituale e fisica del popolo lavoratore.

Il discorso, attentamente seguito, fu coronato da possenti alalà all'indirizzo del Duce.

Dopo la visita ai locali attigui alla sala, il dott. Mulloni — evidentemente soddisfatto — con schietto e simpaticissimo sentimento di cameratismo, si intrattenne coi convenuti, affabilmente conversando.

Furono spediti telegrammi a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale.

La festa danzante

A sera, il ballo organizzato a chiusura dei festeggiamenti, ebbe, come di consueto, grande successo, specie per l'intervento di molti ballerini di Udine, di Cividale e della zona di Tarcento.

RONCHIS

Conferenza di un missionario

Nel salone dell'Asilo, si è radunato un folto pubblico per sentire la parola del Missionario gesuita padre Ugo Modotti, che, dopo un tirocinio di 42 anni, ha voluto ritornare nella sua patria, il Friuli.

La interessante conferenza è stata accompagnata da proiezioni

Muore a 85 anni

Si è spenta all'età di anni 85, la compaesana Barei Antonia vedova Buttò. Donna laboriosa, dedicò tutta la sua esistenza al mantenimento della famiglia. Ai congiunti le nostre condoglianze.

Recita

Nel salone dell'Asilo, la compagnia filodrammatica dell'Azione cattolica di Muzzana ha dato il dramma sacro « Sant'Antonio di Padova ». Ale spettacolo ha arriso il miglior successo.

CERVIGNANO

Stato Civile del mese di giugno

MATRIMONI: Fornasin Luigi con Battistutta Marcellina — Pinos Virginio con Chiandotto Emilia — Romanese Raffaele con Mujtinar Anna — Antonelli Giulio con Nigrisin Giovanna — Sacchinelli Antonio con Corsich Luigia — Carletti Leonardo con Durlavino Angelina — Pasqualis Fulvio con Esperia Venturini.

NATI: Tellor Adriano di Gio. Batta — Bertoz Maffalda di Angelo — Zampar Lidia Luigia di Orsola — Zampar Elda Giuseppina di Orsola — Antonelli Renzo Giuseppe Gino di Arturo — Iob Clemente di Gio. Batta — Rana Lucia di Paolo — Petenel Vittorio Guerrino di Angelo — Krasovech Luciano Giovanni di Mario — Sepulcri Italica Antonia Caterina fu Italico — Spataro Antonina Stella di Carmelo — Ridut Lucilla Maria di Ernesto — Gratton Renata di Argia — Dreossi Augusto Ferruccio di Maria — Fogar Zita Maria di Sebastiano — Didonè Pierina di Luigi.

MORTI: Tellini Renzo Dino di Giuseppe — Putelli Ester ved. Dreossi — Gregoris Pasqua in Mian.

Persone immigrate nel Comune N. 12 — Persone emigrate dal Comune N. 46

La Mostra didattica dei lavori manuali

Nell'edificio scolastico « Ricardo Pitterri » di via Roma è stata aperta una bellissima ed interessante mostra didattica dei lavori manuali eseguiti dagli alunni di queste Scuole durante l'anno scolastico 1931-32. Numerosissimi i lavori esposti con gusto e ricercatezza in quattro vaste ed ample aule dell'edificio scolastico.

Al pianoterra, nella prima aula le classi III, IV e V maschile espongono graziosi lavori di traforo eseguiti con puntiglio e buona perizia oltre a diversi lavori di disegno professionale.

Nella seconda aula il R. Corso di Avviamento al Lavoro presenta belle e numerose pitture ad olio — vestiti e confezionati — biancheria — cuscini ricamati e dipinti — varii bei lavori in pirografia in legno che su stoffa — mentre il corso di cullinaria presenta diversi lavori di cucina — liquori confezionati — torte — dolciumi, ecc.

Nella terza aula — le classi III IV e V femminili — espongono un'infinità di trine — merletti — ricami — biancheria intima — stoffe ricamate — tutti eseguiti con fine perizia e buon gusto.

Al primo piano — nella quarta aula — le classi I e II femminili III mista e I e II maschile — presentano dei bellissimi lavori di biancheria — dei cuscini ricamati oltre a numerosi quadri a matita e ad olio tra cui spicca nettamente la mostra del piccolo Pino Zigaina il quale da solo espone ben ventisei graziosissimi quadretti, rivelando un'ottima disposizione alla pittura e fine gusto d'artista.

Molto ammirati son i sei quadri dello stesso piccolo autore che rappresentano sei vedute della Patria, del Duce: Predappio. — Al piccolo Pino Zigaina che conta appena sette anni, va rivolta una lode speciale perchè disegnò e dipinse tutti i suoi quadri con la mano sinistra essendo mutilato della mano destra.

La mostra suddetta è stata visitatissima e molto elogiata anche dalle autorità locali, che si recarono a visitarla e che molto la ammirarono e si congratularono con il Direttore Didattico sig. Domenico Rizzatti e col corpo insegnante tutto

La mostra stessa ha ottenuto il plauso e l'apprezzamento di tutta la cittadinanza.

All'ottimo Direttore Didattico Domenico Rizzati che in ogni occasione si prodiga per il buon andamento e per il sempre maggior sviluppo della nostra Scuola ed al corpo insegnante, meritano per tanto un vivo elogio.

Patroni della Congregazione di Carità

Con recente decreto prefettizio sono stati nominati patroni di questa Congregazione di Carità i seguenti signori: Emilio Boaro — Gerardo Bolzicco — Noè Carlo Mulinaris e Sebastiano Pacco.

Tale nomina è stata accolta dalla cittadinanza con vivo compiacimento, essendo ben nota la probità e fattività e competenza dei prescelti. Agli stessi, congratulazioni.

POZZUOLO

I calciatori festeggiati

Sabato sera nell'ampio locale del sig. Pagani, ha avuto luogo una cena in onore dei giuocatori della I squadra di calcio che così brillantemente si è affermata vincendo la « Coppa Toro ». Più di cinquanta persone si avevano dato ritrovo, per dimostrare con la loro presenza ai giuocatori che le loro vittoriose gesta sui campi del Friuli non sono solo onore e vanto della società, ma anche del l'intero paese, nel cui nome giuocano.

Si sono notati il Segretario politico geom. Della Vedova; il presidente per. Celli; il segretario geom. Blasigh; poi il nob. Lombardini, il cav. Bierti; i sigg.: De Cecco, Minciotti, il dott. Colaross. e molti altri.

Al levar delle mense, la più sana allegria riempì la sala di canti giovanili. Il presidente della Società con belle parole esaltò la vittoria dei suoi « leoni » e un brindisi unanime accolse le sue ultime espressioni. Poi parlarono

TOLMEZZO

Funebri Cedolini-Candoni

Nella vicina frazione di Terzo, ebbero luogo i funerali della compianta signora Lucia Cedolini, moglie del noto scultore Rinaldo Candoni, morta dopo brevissima malattia, fra il compianto generale.

Una grande folla di estimatori, convenuti da tutti i paesi della vallata, ha reso all'estinta l'estremo omaggio.

Da Tolmezzo, Paluzza, Treppo, Ligusullo, Sutrio, Arta, Zuglio erano convenute larghe rappresentanze, specialmente scolastiche. — Le popolazioni di Terzo, Imponzo Cadunea, Cedarchis, Formeaso erano pure largamente rappresentate. Omettiamo i nomi per mancanza di spazio.

I funerali sono riusciti imponentissimi. Il corteo, partito dalla casa del l'Estinta, era aperto dalla Croce. Notammo poi le corone del marito, dei figli delle sorelle e cognate, dei nipoti, della maestra Sillani di Ligosullo, di Renato e Angelina, di Alfredo e famiglia, e numerose altre dei frazionisti. Venivano poi le insegne religiose, Clero e la bara su carro di prima classe. Seguivano i parenti, i bimbi dell'Asilo di Formeaso, Cedarchis, guidati dalle pie Suore dirigenti l'Asilo stesso, donne a lutto, recanti ceri e fiori ecc.

Le esequie furono celebrate nella vetusta chiesetta della Nuova Vicaria di Terzo, celebrante il vicario don Englaro assistito da don Attilio Ostuzzi di Formeaso e dal vicario di Cedarchis.

Dopo la Messa solenne, in salma fu passata al civico cimitero, ove, dopo le ultime preci dei defunti, don Ostuzzi, pronunciò, a nome della famiglia parole di ringraziamento.

Ai congiunti così duramente colpiti ed in particolar modo al sig. Rinaldo condoglianze.

CHIUSAFORTE

Per la strada Nevea-Raibl

La notizia ufficiale che sono state stanziate un milione e 800 mila lire per appaltare il 2° lotto della strada Nevea-Raibl, è stata accolta da quelle popolazioni con un sentimento di profonda riconoscenza per il Governo fascista e per quanti hanno contribuito a mettere in evidenza la necessità assoluta di un tale provvedimento, primo fra tutti l'egregio cav. uff. Giorgio Pecorari che, in tale occasione, ha avuto parole di elogio per quanti hanno saputo rivelare sentimenti di fede e di amore per il lavoro alla causa operaia.

Da GRADO

I prossimi festeggiamenti

Il Comitato feste dell'Azienda autonoma di cura e della Delegazione fascista del Commercio, costituito presieduto dall'ing. Federico Papis, e la cui direzione tecnica venne affidata al sig. Adriano Gaides, comunica il seguente programma dei festeggiamenti che si svolgeranno nella corrente stagione balneare:

Domenica 10 luglio ore 21: Grande concerto lirico sostenuto da artisti del Teatro alla Scala di Milano — Domenica 17, ore 11: concorso a premi per il più bel costume da bagno o per il pigiama più elegante. Ore 21: festa delle lanterne al Parco. Grande ballo in costume. — Domenica 24 luglio: pomeriggio: gara di bragozzi — Ore 21: spettacolo pirotecnico in mare. Illuminazione straordinaria della passeggiata a mare. Serenata a mare.

Domenica 31 luglio, ore 21: grande festa pirotecnica a mare e serenata. — Sabato 13 agosto: grande ballo della Vela. — Domenica 14, alle ore 11: regata a vela con la partecipazione delle Società triestine e veneziane. Ore 21: spettacolo lirico all'aperto con l'opera: «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini — Domenica 28 agosto: festa della vendemmia nel rione popolare della città: Ballo all'aperto; cori friulani; concorso di canzonette.

Durante la stagione verranno allestiti altri spettacoli teatrali, concerti e varietà. Gare di tennis. Tutti i giorni avranno luogo concerti dell'orchestra del Comitato di cura e serali e ballo al Dancing della terrazza bagni. Sulla spiaggia, giornalmente, concerti trasmessi col nuovo e grandioso impianto microfonico «La voce del padrone». — Ogni giovedì, feste sportive per i bambini.

Il direttore tecnico sig. Adriano Gaides, sta attivamente lavorando per l'allestimento di dette feste che promettono di riuscire veramente grandiose.

Si prevede per domenica, una fortissima affluenza di pubblico, e non soltanto del pubblico che già trovasi a Grado per i bagni, ma del pubblico fluttuante che giungerà con le macchine e con le autocorriere da Udine, da Gorizia e da Trieste.

L'organizzazione dei festeggiamenti sarà quest'anno curata con la diligenza massima.

La cronaca provinciale continua in 6.a pagina.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire ricapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cent. 90 per parola, minimo 10 parole.

Commerciali

VETTURETTA due posti prezzo mitissimo vendesi occasione. Cassetta 17 L. Pubblicità Popolo Friuli.

MACCHINE scrivere per TUTTI. L. 350. Catalogo gratis. Cercasi Agenti Mandamentali. SOGGI, Via Pradamano 13, UDINE.

Affitti

AFFITTASI III piano, 7 vani e terrazza, Via Vittorio Veneto 26. Rivolgersi al Bottegone.

AFFITTO appartamento rimesso a nuovo, vani 6, cortile, solaio, water ecc. L. 230. Via Gemona 12, davanti Banca d'Italia.

CAMERA, salotto, ammobiliate, indipendenti affittasi subito, Via Garibaldi 7.

CERCASI villetta-tura, luogo ameno, due camere comodo cucina. Indirizzare offerte: Giargo, Corso Garibaldi, Trieste.

CERCASI paraggi Porta Venezia appartamento ammobiliato tre stanze letto, cucina, salotto. Cassetta 26 L. — Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI paraggi Porta Venezia villetta due piani con annessi mq. 1500 - 2000 terreno. Cassetta 27 L. Pubblicità Popolo Friuli.

VASTI locali pianterreno e cantine affittasi Piazzale 28 luglio. Scrivere Cassetta 78 M. Pubblicità Popolo Friuli.

NELLA MIGLIORE posizione, Mercatovecchio, affittasi negozio, ampio locale soprastante, prospiciente Via. Rivolgersi Roselli, Rialto 8.

Alberghi e Pensioni

GRADO. Riapertura Villa Ara, sotto la direzione del nuovo proprietario.

ALBERGO Ristorante Stella, Lignano Bagni, rimesso a nuovo, prezzi modici. Conduttore DE RIVO ALFREDO. Telefono N. 5.

Vari

IMPIEGATO 24 anni corrispondente italiano, francese, inglese, contabilità lunga pratica commerciale tutti lavori ufficio offresi. Offerte Artelli, Galatti 16, Trieste.

Domenico Del Bianco e Figlio

TIPOGRAFIA

COMMERCIALE EDITORIALE

UDINE

Via Vittorio Veneto 42

CRONACA CITTADINA

In memoria di Diego Angeli

friulano benemerito della scienza e della Patria

La memoria degli uomini altamente benemeriti della scienza e della patria deve essere raccomandata ai venturi con ricordi di fogli civili incitatrici di civili propositi. Uno di tali uomini è il nostro friulano Angelo Angeli, nato a Tarcento il 20 agosto 1861 al quale non basta il fugace rimpianto di una postuma tenerezza da parte dei suoi concittadini e dei parenti ma a lui è dovuto un benemeritato, degno e perenne omaggio che renda testimonianza irrefragabile di una vita compiuta, piena, con operosità instancabile in servizio degli studi e della patria diletta.

Di recente, in bella veste dal nostro rinomato istituto di arti grafiche G. Chiesa, è venuto in luce uno scritto sull'illustre friulano del prof. Raoul Poggi, in occasione del primo anniversario della morte avvenuta in Firenze il 31 maggio 1931. Di Lui, professore di chimica organica in quell'Ateneo, appena scomparso scrissi poche righe, quali al momento mo lo dettavano l'affetto e la stima dell'antico scolaro e le scarse notizie che avevo della sua carriera. Ora, il pregevole scritto del Poggi, dal quale appare tanta competenza e non meno amore per il soggetto, mi spingo a dire ancora qualche cosa di questo scienziato e patriotta di primissimo ordine di cui rari esempi si trovano di una vita più laboriosa e meglio spesa che non sia stata la sua, coll'augurio che all'Italia nostra non venga mai meno la riviviscenza di tempre altrettanto sane, altrettanto forti, altrettanto fecondi di frutti quali Egli ci ha lasciato.

Volontà salda ed operosa coll'indirizzo di una mente sicura di sè e del proprio obbiettivo, fu nei suoi studi propugnatore implacabile e continuatore indefesso di quella fisiofia sperimentale che per noi italiani ha la propria radice nella scuola del divino Galileo e che nel mondo ed alla ragione umana è sola mallevadrice di indipendenza da ogni sorta di pregiudizi.

Lo scritto del prof. Poggi fu riprodotto in uno degli ultimi numeri del periodico locale «La Panarie» e m'auguro che molti l'abbiano letto e meditato. Qui mi piace ritrarre in breve sintesi quello scritto, e non so astenermi anzitutto dal citare alcune righe bellamente e con perfetto amore di verità dettate dall'autore: «In quell'Istituto (il sovraricordato Ateneo fiorentino) si svolse ininterrottamente la sua grande attività di scienziato e di impareggiabile Maestro, meritandosi l'affetto di chi ebbe la fortuna di avvicinarlo e creando nel suo laboratorio una famiglia. I collaboratori diretti lo tenevano in conto di padre e quando capitavano nel suo Istituto si sentivano aleggiare come un'atmosfera serena, vi scorgevano una perfetta fusione di anime e vi scoprivano un'unica passione, strappare nuovi segreti alla materia».

Stanno all'attivo dell'Angeli ben duecentocinquanta magistrali e geniali pubblicazioni. Il suo nome figura fra quello dei soci delle maggiori accademie italiane ed estere. In difficili concorsi vinse i più ambiti premi. Testimonianza somma di onore fu per lui la nomina, a pochissimi conferita, di membri della Società Chimica Tedesca. Ma nè gli allori accademici, nè decorazioni cavalleresche, nè gli onori non lo lusingarono mai.

Carità di patria lo spinse a volgere l'ingegno a beneficio della sua cara Italia. Chiamato tosto dopo Caporetto dal nostro Governo a dirigere la difesa chimica dell'Esercito della Marina (sono parole del Poggi) seppe suggerire provvidenze così efficaci che nella battaglia del Piave non s'ebbero a deplorare perdite per gas tossici di cui il nemico in qualche occasione faceva larghissimo impiego, salvando così la vita a migliaia dei nostri combattenti. Di ciò gli rese omaggio il comandante capo dell'esercito, generale Armando Diaz, che in persona, recatosi nel di lui laboratorio degli esplosivi, gli attestò il plauso e la gratitudine del Governo Nazionale. Ora posso aggiungere che volendo il Ministero della Marina gratificarlo con un'offerta in danaro, Egli si scusò di non poterla accettare, dichiarando che egli lavorava non a scopo di lucro, ma per l'amore ed il progresso della scienza.

Era dotato di una memoria prontissima e mirabilmente portentosa; ed in proposito mi piace ricordare questo aneddoto: Usciva un giorno dal mio Istituto e sui gradini trovai l'Angeli che mi si avvicinò, ed io: Ha capito bene la lezione che feci ieri l'altro sul celebre numero «pi greco»? Sì, mi rispose, benissimo, ed io, continuando: Non ha mai pensato alla fatica enorme a cui dovette sobbarcarsi il sommo Archimede, pur col suo potentissimo ingegno, causa la mancanza, a suoi tempi, del sussidio dell'algebra, per calcolare il valore di quel numero ch'egli trovò di ventidue settimi, e cioè se sotto è il diametro, ventidue è la circonferenza del cerchio, ma è approssimato appena fino ai centesimi? Che ora, se vogliamo, lo abbiamo con quante cifre decimali ci piacesse; il matematico W. Shanks, valendosi di una cerla serie, ha calcolato il valore di quel numero fino a cinquecentotrenta cifre decimali. Ed io, soggiunge l'Angeli, lo so a memoria fino a venti decimali, e mi anoccolò di seguito tutte le venti cifre rapidamente senza sbagliare una, l'ultima cifra mi ricordo era un sei. Egli si era dato con passione anche alla matematica, che poi abbandonò per consacrarsi tutto alla chimica.

E' strano che il nome dell'Angeli, non figuri nel novero degli Accademici d'Italia, ma di ciò la colpa, ritengo sia della sua eccessiva modestia, perchè schivo sempre dal mettersi in visto, la sua vita trascorse sempre eguale, semplice, senza volgarità, nutrita solo nella consuetudine e nell'amore supremo della scienza e della patria. Può quindi affermarsi senza piaggeria od esagerazione che il nostro Angeli ha segnato una pagina gloriosa negli annali della scienza e negli esempi di un vivo amor patrio. Ma Angelo Angeli lascia desiderio non pure delle sue opere, ma di sè stesso per nobile altruismo, chè non furon pochi i beneficati da lui per illibata integrità della vita di un grande ingegno, di antica semplicità, d'intemerata rettitudine, di una coscienza infine che ha prefisso a sè stessa il proprio compito e lo ha religiosamente soddisfatto come un dovere.

Angelo Angeli motiva a Firenze il 31 maggio 1931, e certo l'albero è caduto mentre maturavano frutti maggiori e forse anche migliori. Da quanto ho detto la sua perdita apparirà gravissima per l'Ateneo fiorentino e irreparabile per gli studi italiani che della sua scomparsa in poi conferiranno un valoroso campione di meno dello spirito largo quanto profondo essenzialmente scientifico e metodico.

Impulsi del sentimento, voci della ragione, vivi incitamenti ad una doveresa gratitudine s'impongono.

Onoriamo dunque il grande friulano, e l'iniziativa dovrebbe partire da Tarcento suo loco natio, che certo si sentirà superba di contare fra suoi figli un nome altamente benemerito dalla sua patria e di quegli studi che sono la salute, il presidio ed il decoro dei popoli civili.

Prof. MASSIMO MISANI

Lo stormo di Campoformido

alla manifestazione aviatoria friulana

Abbiamo da Torino, 4:

Alla presenza delle LL. AA. RR. le Principesse di Savoia Genova, di tutte le autorità cittadine, di una enorme folla convenuta da tutto il Piemonte e anche dalle regioni limitrofe, si è svolta ieri sul campo di Mirafiori la grande manifestazione aviatoria. Le brillanti esercitazioni hanno avuto inizio con scritte fumogene, scritte dagli apparecchi. Quindi De Bernardi, su un normale apparecchio da turismo, ha svolto magnifiche acrobazie. Dopo un'esercitazione di lancio con paracadute, ha effettuato applaudite esercitazioni il tedesco Fieleser. Quindi gli stormi di Mirafiori e di Campoformido hanno eseguito brillanti esercizi di assieme dando alla folla brividi di entusiasmo.

Cassa Malattie addetti al commercio

Servizio sanitario

L'Ufficio principale di Udine della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio comunica:

Si avvertono gli interessati prestatori d'opera che per le eventuali loro pratiche d'infermità potrano riscuotere gli acconti ed avere la liquidazione, esclusivamente al sabato di ogni settimana. Qualora il sabato fosse giornata festiva, i detti pagamenti saranno fatti al venerdì precedente. Per nessuna ragione saranno fatti pagamenti negli altri giorni della settimana. Al sabato dovrà essere osservato dagli interessati l'orario dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. I prestatori d'opera dovranno presentarsi sempre muniti del proprio libretto personale sul quale deve essere applicata la fotografia e le firme del datore di lavoro e del titolare. Qualora al pagamento si presenti persona delegata essa deve portare il libretto dell'ammalato e una delega firmata per esteso da questo, che contenga nome cognome e paternità di chi viene autorizzato a riscuotere. La persona delegata deve essere munita di carta d'identità o di altro documento di riconoscimento. I prestatori d'opera devono sempre pagare in proprio gli onorari ai loro medici curanti e produrre poi le note dettagliate con la data e il prezzo di ciascuna visita, l'eventuale sconto del 10 per cento sulle note d'importo superiore alle cento lire, nonchè le ricette originali e la fattura del farmacista (quietanziata). L'Ufficio provvede al rimborso di delle spese nei limiti stabiliti dallo Statuto, vale a dire fino alla concorrenza del 50 per cento dell'indennità principale data dall'intero salario del periodo di malattia. I prestatori d'opera devono essere sempre in possesso del libretto personale perchè ad essi spetta la responsabilità della regolare condotta della pratica di malattia secondo le norme contenute nel libretto personale stesso. All'atto di una variazione di stipendio il prestatore d'opera presenta il libretto al suo datore di lavoro per la relativa annotazione. Passando alla dipendenza di altra ditta, il prestatore d'opera farà registrare il passaggio dal primo al secondo datore di lavoro.

All'atto di una visita medica di controllo durante una sua infermità, il prestatore d'opera ne farà fare menzione dal medico incaricato del controllo stesso.

I prestatori d'opera devono notificare alla Cassa Malattie ogni cambiamento del loro indirizzo di domicilio.

Più di 300 bimbi

partiti per la Colonia Marina

Ieri mattina, col diretto delle 10,20, sono partiti per la Colonia Marina di Cavazuccherina, oltre trecento bambini, formanti uno degli scaglioni che l'Ospizio Marino Friulano invia ai bagni di mare. Ai parenti se ne aggiunsero lungo il percorso altri del vari comuni al di qua e al di là del Tagliamento.

I piccoli, bimbe e bimbi, erano accompagnati dal benemerito presidente comm. prof. barone Enrico Morpurgo che li ha seguiti fino a destinazione, dalla segretaria signorina Faletti e da una decina di signorine assistenti.

Il gaietto sciame aveva portato sotto la tettoia della stazione una nota gentile di animazione accresciuta dalle grida di gioia dei partenti e dai saluti dei genitori che avevano parole di viva riconoscenza per l'umanitaria istituzione che così felicemente interpreta le direttive del Duce a favore dell'Infanzia.

Il collocamento dei bimbi in comodi vagoni si è effettuato sotto la direzione del comm. Morpurgo e del centurione sig. Perini coadiuvato da vari sottufficiali della Milizia Ferroviaria. E il lungo treno ha lasciato la stazione tra canti di letizia dei bimbi che ritorneranno dalla benefica cura più sani, più forti e perciò più buoni.

I combattenti coloniali

per la costituzione della Fiamma

Il Console Provinciale dell'Associazione Naz. Combattenti Coloniali, co. Pirro di Spilimbergo comunica ai soci della predetta associazione:

Nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno in data 27 giugno è stato pubblicato il Regio Decreto Legge con il quale l'Associazione dei Combattenti Coloniali viene eretta in Ente dotato di patrimonio e con personalità giuridica sotto la vigilanza del Ministero delle Colonie e del Comitato per la emigrazione e colonizzazione interna. Esso ha lo scopo di porre in valore, mediante la colonizzazione con le famiglie della Madre Patria, i terreni della Cirenaica: ettari 30 mila già indemaniati ed attribuiti al suo patrimonio al prezzo di lire una all'ettaro.

Il patrimonio dell'Ente, oltre che dai terreni suddetti, sarà formato da contributi di vari Enti per l'ammontare complessivo di 38 milioni da versarsi in cinque rate annuali eguali.

Nel portare a conoscenza di tutti i soci questa notizia, che una volta di più viene ad affermare la rapidità fascista con cui il Governo del Duce sa risolvere le questioni inerenti al benessere dei lavoratori, li invita a tenersi pronti a rispondere alla chiamata ed a dimostrare che là ove si affermarono con il moschetto sapranno anche affermarsi con l'aratro fecondo.

NELL'OPERA NAZIONALE BALILLA

Gli esami dalle piccole italiane

per la promozione a caposquadra

Tra le attività dell'Opera Nazionale Balilla è annoverata l'organizzazione delle piccole e giovani italiane, a cui l'Ente dedica ogni sua cura, ben compreso della missione della donna nella famiglia e nella società.

Problema arduo quello imposto si dall'O. N. B. se si pensi che molte organizzazioni del genere, nei tempi passati morirono sul nascere, per un complesso di circostanze e ancora perchè, più specificatamente, si valle dare alla donna una educazione stonante con la sua gentilezza ed il suo temperamento.

L'O. N. B. invece ha imposto tale problema con chiarezza di vedute e di fine, facendo procedere cioè parallelamente l'educazione spirituale delle fanciulle con quella che potrebbe definirsi l'educazione necessaria, se non indispensabile che occorre alla donna e che abbraccia un programma vasto che va dal campo religioso a quello ginnico, dalla economia domestica all'igiene e pronto soccorso, programma surrogato, a volta a volta, da altre attività che integrano quelle accennate.

L'O. N. B. ottiene in tale campo risultati veramente insperati, come risulta dallo Mostre di Economia domestica organizzate nel capoluogo e nella Provincia, dall'interesse mostrato dalle giovinette alle lezioni di pronto soccorso e di igiene, dalla brillante riuscita di gare e saggi, cioè da un insieme di risultati che inducono a considerare la mole immensa di attività che richiedono opera diligente e fattiva da parte delle Dirigenti, sia provinciali che periferiche, nonchè l'interessamento, se non abnegazione, di quanto comprese ed entusiaste delle finalità dell'Ente, danno il loro contributo prezioso di attività affinchè la rispondenza alle direttive centrali, sia consona al valore intrinseco dei provvedimenti stessi.

L'O. Balilla friulana può degnamente gareggiare con le altre provincie consorelle in questa nobile ed alta missione, in quanto per volontà e tenacia delle preposte, per entusiasmo delle discenti, i risultati conseguiti, la collocano all'avanguardia nelle nobili e patriottiche iniziative.

Occorre però che le dirigenti tutte abbiano delle collaboratrici, che condividono con esse lo stesso patriottico ideale, che perpetuino nel tempo edace l'azione di penetrazione e d'affermazione dello spirito dell'Italia nuova.

Alla risoluzione di ciò ha pensato l'Ente indicendo in ogni Comune Corsi di lezioni per giovinette che, attraverso l'osservazione costante di quanto, ad opera delle istruttrici, forma oggetto di continua ed amorevole cura, dovranno, in un domani non lontano, essere a capo della organizzazione femminile locale ovvero costituire un prezioso contributo all'Opera quotidiana delle Fiduciarie.

Gli esami delle piccole italiane

Questi Corsi hanno avuto domenica il loro brillante esito, rivelando così con quanto interesse e profitto siano stati seguiti.

Si sono presentate agli esami per la promozione a capo squadra circa duecento giovani italiane delle cui risposte scritte e pronte non si sapeva se apprezzare il corredo di cognizioni apprese oppure intravedere la donna di domani, angelo della famiglia e della casa, pietà soccorritrice, massaia buona ed accorta. Le prove infatti vertevano su un programma di comando, cultura fascista, economia domestica, igiene e pronto soccorso o religione.

E' apparso chiaro dall'esito dell'esame quanto amore guidi le dirigenti in una gara continua di operosità e sono risultati evidenti i consensi che incontra l'istituzione che può vantare delle dirigenti degne del loro mandato, silenziose o instancabili.

E tra queste dirigenti merita di essere citata colei che rappresenta nel Friuli la fedele interprete dei dettami superiori, la prof. Elena Corradi che alla competenza didattica accoppia capacità organizzativa, e sa infondere nell'animo delle giovinette sentimenti nobili di italianità e di amore verso questa nostra Italia, terra di madri generose ed eroiche.

Le Commissioni esaminatrici hanno avuto parole di lode per tutte le esaminate.

Meritano speciale elogio le giovani italiane di Ajello, Ampezzo, Nimis, Cervignano, Pordenone, S. Daniele, Brugnera, Palmanova, Tarvisio, Udine ecc. che hanno dimostrato di possedere un buon corredo di cultura, profonda conoscenza delle finalità cui mira la Istituzione e ancora spiccata capacità di sapere assumere il comando delle giovinetta che saranno affidate alle loro cure.

Ed ancora merita d'essere ricordata l'opera delle istitutrici, non seconde quelle del Capoluogo, a cui è stato commesso il compito di procedere alle operazioni di esame.

Citiamo la prof. Picotto e le sigg. Comaz, Colussi, Zandigiacomo, Driussi, Fadini, Armellin, Sottocorona, Colosetti, Catarossi, Pittino, Bozzo, Biasutti, Brigo, Piasentini, che hanno svolto il loro compito con rara perizia.

Domani sarà pubblicato l'elenco delle Capo squadra promosse.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 27 giugno al 3 luglio furono presentate alla Associazione Fascista della Proprietà Edilizia in Piazza XX Settembre N. 2 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via della Madonetta 7, vani 3 L. 100 — Via Cormons 1, casa sola di vani 4 L. 200 — Via Palladio 21, vani 6 L. 210 — Viale Principe Umberto 48, vani 5 con we-gas L. 230 — Via Palestro 23, vani 4 L. 160 — Via Pradamano 23, vani 5 L. 110 — Via Tavagnacco 34, vani 4 casa sola con corte, stalla, fienile, L. 125 — Via Mercerie 6, piano II.o, vani 5 con we, gas, bagno, prezzo da convenirsi — Via Mercerie 6, piano III.o, vani 6 con we, gas, prezzo da convenirsi — Via Torino 8, vani 5, L. 130 — Viale G. B. Bassi 20, casa sola di vani 9 con we, giardino, L. 350 — Via Gorto 5 casa sola di vani 8, con we, gas, bagno, giardino, garage, L. 300 — Piazza Patriarcato 3, vani 7 con we, gas L. 300 — Via Volturno 25, camera ammobiliata con bagno L. 110 — Viale Principe Umberto 40, vani 2 uso uffici o negozio con vasti magazzini L. 300 — Via Timavo 7, vani 3, L. 95 — Via Bertaldia 21, vani 2 uso uffici o negozio L. 140 — Viale Vat 3, int. 1, vani 4, L. 90 — Viale Vat 3, int. 2, vani 4, L. 100 — Viale Vat 113, vani 8 L. 180 — Via Vitalba 35, vani 3 ammobiliati L. 180

L'assemblea della Società Operaia

Domenica mattina, nell'Aula Magna delle R. Scuole Industriali «Giovanni da Udine» seguì la assemblea annuale della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Udine.

Il Presidente, sig. Giuseppe Chiesa, dopo aver dichiarata legale la seduta, passò a trattare l'ordine del giorno.

Dapprima fu data lettura del bilancio consuntivo che venne approvato, senza discussioni. Quindi il Presidente passa ad illustrare il bilancio preventivo 1932 dove si dichiara dolente di aver dovuto adoperare un sistema restrittivo in tutte le spese per poter far vivere la tanto benemerita Società.

Nella compilazione del Preventivo 1932 del Fondo Mutuo Soccorso fu dovuto compendiare le entrate in sole L. 37.057,20 contro L. 52.067,28 del 1931, basando il calcolo sui soli soci paganti e sulle sole rendite e oblazioni sicure.

Nella divisione del Fondo Mutuo Soccorso Pensioni, fu ritenuto opportuno di passare a quest'ultimo fondo l'onere dei contributi per le assicurazioni popolari, che in effetto sono pur esse delle pensioni, sollevando così di una sensibile spesa, il Mutuo Soccorso, il cui bilancio appariva eccessivamente gravato.

Circa la liquidazione dei diritti di legge spettanti ai funzionari (medico, segretario e collettore-fattorino), la cui spesa trova impostazione nel Preventivo 1932, il Presidente assicura che ogni cosa è stata conclusa di pieno accordo con gli interessati. Segnata al plauso dei soci il medico sociale dott. cav. Adelchi Carnielli, il quale ha rinunciato a circa lire 3.800 che la Società avrebbe dovuto corrispondergli in più di quanto amichevolmente liquidato.

Segnala pure alla riconoscenza dei soci: il cavaliere del lavoro rag. Del Bianco Domenico, Tomadoni Giuseppe, Ronzoni Italico e Toniutti Giuseppe, i quali hanno rinunciato a percepire gli assegni di pensione di L. 180 annue.

Meritano pure particolare menzione e plauso i seguenti soci che hanno rinunciato alle pensioni di L. 36 annue: rag. Biancuzzi Vittorio, dott. cav. Carnielli Adelchi, Casarsa Lelio, Faletti Giacomo, Flaibani Vittorio, Mocenigo Carlo, Molinis Luigi, Pravisani Alfonso, Ragazzi Giulio, Roiatti Angelo e la socia signora Cescutti Erminia.

Spetta del pari un vivo elogio alla socia Grillo Elisa e al socio Scoda Giuseppe, i quali rinunciano di anno in anno alle pensioni loro dovute e pagano egualmente i contributi sociali.

Seguì poi la discussione cui presero parte il cav. Cremese, signor Zucchini, sig. Fornasir, il quale fa una proposta formale che verrà discussa nell'assemblea straordinaria dei soci, che si terrà nello stesso salone il 17 luglio corrente.

Nello stesso giorno vi saranno le elezioni parziali annuali per le quali sono preposti i sigg. Dorigo Alessandro, Bubic Giuseppe, Savio Silvio, Molinis Luigi, Fracasso Giovanni, Scoglioni Luigi, Govetto Ernesto.

In chiusa venne fatta una relazione dal Vice Presidente signor Giulio Biasutti in merito alla gita sociale annuale, e venne nominata una commissione di quattro soci.

Assemblea straordinaria

della Società protettrice degli animali

L'Assemblea straordinaria dei soci seguirà venerdì prossimo 8 corrente presso la sede sociale, e non *lunedì* come erroneamente fu pubblicato.

BENEFICENZA

A mezzo del "Popolo del Friuli,,

Alla Casa di Ricovero - Per onorare la memoria di Maria Tretenza ved. Tonini, offrono: L. 20 i sigg. Apollonio e Tito Zilli, lire 30 i sigg. geom. Lodovico Quarina, rag. Fausto Brida e geom. Tito Brida; L. 10 il sig. Lucio De Gieria.

Alla Congregazione di Carità — Per onorare la memoria di Maria Tretenza ved. Tonini, offrono lire 50 Manlio e Tiziano Sabot — Nel primo anniversario della morte di Tiziano Tonini i sigg. Manlio e Tiziano Sabot offrono L. 50 — Per onorare la memoria di Maria Cremese Fusari: la famiglia Basevi offre L. 10.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Maria Tretenza ved. Tonini: i sigg. Luigia e Francesco Foruglio offrono L. 10.

Al Comitato Provinciale O.N.B. — Per onorare la memoria di Maria Tretenza ved. Tonini: i signori Franco Bodini, Enzico Preindl, Italo Grasso-Biondi, Amabile Zilli, Paolo Cunelli, Alda Florit, Sofia Bodini, Giovanni Cavazzana, Valerio Gobitti, Cristoforo Conti hanno versato lire 95.

All'Istituto Miceslo. — Per onorare la memoria di Maria Tretenza ved. Tonini: la famiglia Basevi offre L. 10.

All'Ente Opere Assistenziali. — Per onorare la memoria di Maria Fusari Cremese: dottor Federico Cantarutti L. 10, Carlo Chiesa, 10; Carlo Maffioli, 10.

Alla Società Operaia di M. S. di Udine. — In memoria di Maria Tretenza ved. Tonini: Silvio Cescutti fu Gio. Batta di Udine, L. 5.

Altre offerte

Alla Società San Vincenzo de' Paoli (Conferenza di S. Quirino). — Dr. Valentino Cantoni lire 20, in morte della compianta Giuditta Candolini.

Bollettino demografico

di UDINE

dal 4 luglio 1932 - X

Nati	6
Morti	2
Matrimoni	2

Pubblicazioni di matrimonio

Formentari Cesare ufficiale R. E. con Morandi Bruna casalinga — Zanolo Cesio fornaio con Mas Elena casalinga.

Matrimoni

Zilli Vittorio meccanico con Chiarcossi Anna casalinga — Brunetti Celestino perito industriale con Totis Norma insegnante.

Denuncie di morte

Degano Angelo fu Francesco di anni 80 contadino — Centazzo Ermenegildo di Angelo di anni 43 fabbro.

Radiorario giornaliero

Roma-Napoli. — Ore 20.45: «La rondine», opera di G. Puccini (dallo Studio).

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 20.30: «L'Amico Fritz», opera di P. Mascagni.

Parigi Torre Eiffel. — Ore 20.30: «Le jeu de Robin et Marion», primo saggio d'opera comica francese (13.o secolo), di Adam De La Halle.

Vienna. — Ore 21.15: Concerto vocale e strumentale dedicato alle opere giovanili di C. M. Weber.

TRATTORIA COMUNALE

Martedì 5. — Mattina: Pasta al ragù; minestra in brodo; vitello arrosto; contorni.

Sera: Minestrone; scaloppe al marsala; contorni.

Spettacoli d'oggi

CINEMA ROMA

LA MORTE DELL'AQUILA. — Il romanzo passionale e travagliato di un uomo celebre: storia dell'impero Prussiano in un magnifico film d'arte pura di novità assoluta. Ore 17.

CINEMA IMPERO

NOTTI DI VIENNA. — Prima di assoluta novità per Udine interpreti Alice Day, Neno Gerardi, Lars Sonne. Prezzi unici L. 1, 2, 3. — Ore 17.

CINEMA - VARIETA' CECCHINI

IL CAVALIERE NERO. — Grande avventure nelle terre del West, film Paramount di novità, interpretato dal celebre cavallerizzo artista, acrobata Fred Thomson. L. 1, 2, 3. Ore 17.

FANT - Tarcento

Apertura del locale il 2 luglio

Danze tutte le sere

Il mercoledì - sabato - Domenica tram speciali da Udine

I gitanti muniti di biglietto tramviario di andata e ritorno, godranno di uno sconto speciale all'entrata del ballo.

Dr. GIUS. DE LEO

SPECIALISTA PER MALATTIE Veneree - Sifilitiche e della Pelle

Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi — Cure moderne ed analisi del sangue per la Sifilide.

Diatermia ed Elettroterapia per la cura del Restringimento Uretrale, Uretrite e Goccetta cronica — Raggi Ultravioletti per le malattie di capelli, barba, eczema, ecc. — Visite tutti i giorni dalle 9-12 e 14-18.

UDINE - Via Gemona 56

China Gabbiani

Aperitivo - digestivo
Febbrifugo - ricostituente

TARCENTO - Albergo TRIESTE

Pensione completa da Lire 16 a 18

OTTIMO TRATTAMENTO

SIBERIA la migliore Ghiacciaia trovasi unicamente alla **VITRUM** di M. Martini

PREMIATA OFFICINA ORTOPEDICA e di PROTESI

L. VARIOLO UDINE Via Pordenone 18 - Tel. 3-46

Già Tecnico all'Istituto Ortopedico Rizzoli - Bologna

GAMBE, BRACCIA ARTIFICIALI — BUSTI in cuoio e celluloide per SCOLIOSI, CIFOSI, MORBO DI POT.

APPARECCHI SPECIALI

per Lussazioni - Fratture - Cozlti - per correggere le varie deformità dei bambini - Piedi varo, equino, ginocchi valghi, tibie torte, piedi piatti - Scarpe ortopediche ecc.

Fornitore dell'Opera Nazionale Mutilati di Guerra e privati

FLESSIMETRI

indispensabili ad Ingegneri Costruttori Edili ecc.

In vendita presso la Ditta

Giacobbi Giuseppe

Via Vittorio Veneto 26

Acqua di Colonia

Classica

composta con i migliori agrumi di Sicilia e Fiori della riviera

Profumerie **GABASSI**

Via P. Canciani 16
Via Vitt. Veneto 26
UDINE

Flaconi circa	1/1	litro	L. 40.-
»	1/2	»	» 25.-
»	1/4	»	» 15.-
»	1/8	»	» 9.-
»	1/16	»	» 5.-
Flaconcini di prova			» 3.50

Reni - Vescica - Prostata - Uretra

Udine - Dott. ETTORE CARNELUTTI - Udine

Riceve ore 9-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale 33.

Direzione - Redazione - Amministrazione:
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-12
Redazione e Amministrazione . . 5-50
Tipografia 4-59

Rettifiche dei redditi di R. M.

e scadenze nella nuova legge

Dopo circa tre anni di pratica applicazione delle riordinate modalità della denuncia dei redditi e delle penalità per le evasioni fiscali, raccolte nelle leggi 9 dicembre 1928 n. 2831 e 28 gennaio 1929 n. 360, si è potuto apprezzare i fini conseguiti e quindi ora con opportune modifiche ed aggiunte quelle disposizioni sono state riunite in un Testo Unico pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 16 gennaio 1932. Ve ne è una fra queste che ha allarmato i contribuenti per i suoi dannosi effetti pratici

I redditi di R. M. distinti in varie categorie secondo la loro natura e quelli provenienti dall'esercizio delle industrie, dai commerci e dalle professioni, sono classificati in cat. B. e C. I.

Trascorso un biennio dall'anno in cui avvenne l'accertamento, questi possono essere rettificati quando il contribuente presenti la domanda nel periodo dal 1° maggio al 31 luglio. Poniamo per caso un reddito accertato nel 1931 la rettifica avrà effetto dal 1° gennaio 1933 se la domanda è stata presentata prima del 31 luglio 1932. Alla domanda di variazione presentata dal contribuente, la Finanza può fare la controrettifica, ma in mancanza della prima, la facoltà di fare la variazione decorre, per essa, solamente dopo trascorso un quadriennio dall'accertamento, che nel caso precedente avrebbe effetto dall'anno 1935. Le dichiarazioni in aumento del reddito sono obbligatorie dunque, trascorso il quadriennio e rimane solamente al contribuente la facoltà di chiedere variazioni dopo un biennio; il termine abbreviato viene naturalmente invocato per le domande di riduzione del reddito.

Il nuovo Testo Unico conferma nell'art. 4 l'obbligo di fare la denuncia delle variazioni in aumento entro il quadriennio, continua: negli stessi termini stabiliti per le dichiarazioni in aumento, possono essere fatte le dichiarazioni delle variazioni in diminuzione

Taluni affermano che questo articolo ha carattere innovativo: s'intende rispetto alle variazioni e non allo sgravio e rimborso per cessazione totale di reddito per il quale sono fissate altre norme. — La conferma di questa interpretazione si vuol trovare attraverso la ripetizione della norma in altro articolo del testo ove sono disciplinate le rettifiche agli effetti della imposta complementare. E' stabilito in questa parte che tanto le domande in aumento, quanto in diminuzione, devono essere presentate nell'ultimo anno del triennio trascorso dal precedente accertamento. E non essendo dubbio su questo punto, eguale significato si vuol dare ai termini delle variazioni dell'imposta di R. M. essendo entrambi espressi letteralmente nella legge con la stessa forma. Questa conclusione trova conforto nei voti della Commissione Parlamentare per il progetto dell'attuale provvedimento, espressi con le seguenti parole:

«Un Testo Unico riguardante le dichiarazioni dei redditi soggetti ad imposte dirette deve essere completo in maniera che il contribuente non abbia l'obbligo di consultare due diverse leggi per aver chiara ed integrale la visione dei suoi doveri e dei suoi diritti».

Queste considerazioni lasciano indifferenti per varie ragioni. Una disposizione che porta effetti pratici così importanti avrebbe dovuto trovare sede nella relazione di commento, che è stata così ampia di chiarimenti e non vale rilevare la perfetta corrispondenza fra le due norme nello stesso decreto, perchè non è sufficiente, per passare in silenzio così importante modificazione. Sarebbe errata interpretazione sostenere che questa voluta ripetizione significa l'unificazione del periodo di stabilità dei redditi tutto affatto diversa con funzioni economiche ben distinte dalla contemporaneità dei termini di dichiarazione dei redditi, che invece si vuole assicurare onde rendere più agevole al contribuente soddisfare il proprio dovere. Trovare il parallelismo fra l'imposta complementare e di R. M. non vuol dire risolvere il quesito dell'uguaglianza dei termini, perchè anche prima del nuovo Testo Unico, le due imposte regolate diversamente e quella complementare aveva unicità di termini delle variazioni, come tutt'ora tanto rispetto al contribeunte quanto alla Finanza

Anche l'interpretazione letterale non conferma il carattere innovativo, perchè è errato equiparare alla stessa stregua i termini per le dichiarazioni degli aumenti e quelli delle diminuzioni, quando negli articoli che interessano (4 e 5) le dichiarazioni sono disciplinate con diverse espressioni, talchè sciolgono ogni dubbio. Infatti le variazioni in aumento «debbono essere dichiarate» mentre quelle in diminuzione «possono essere fatte». L'uso di questi due verbi non è fatto a caso e chiarisce l'obbligo del contribuente di fare la dichiarazione in aumento alla scadenza del quadriennio mentre gli è lasciata facoltà per quelle in diminuzione. Si deduce che mancando il tassativo obbligo, viene meno lo scopo dell'unicità dei termini enunciati nella relazione e quindi i redditi accertati nella categoria B e C I al nome di privati contribuenti non possono essere variati per loro iniziativa, se non decorso un biennio dall'anno nel quale è avvenuto l'accertamento. Diversamente non si potrebbe dedurre, perchè una similare modificazione dovrebbe essere esplicitamente modificata e quindi permangon le disposizioni precedentemente raccolte nel Testo Unico di legge dell'agosto 1877 e riportate nella legge 2 maggio 1907 N. 222

Le attuali condizioni economiche favoriscono frequenti oscillazioni nelle fortune delle aziende, non rae in un biennio e sarebbe stato scelto evidentemente il momento meno opportuno per aumentare il periodo di stabilità dei redditi a torto voluto con forma non esplicitamente espressa. Sarebbero coltivate infine le difficoltà d'intesa fra Fisco e contribuenti ed aumentata la resistenza da parte dei debitori ad accertare un vincolo per un intero quadriennio contegno d'altronde giustificato dall'incertezza degli eventi per così lungo periodo.

La materia delicata, la portata pratica di questa forma e la sua varia interpretazione, richiedono un chirimento ufficiale che renda più sciolta l'applicazione dell'imposta.

Dott. MELCHIORRE CHIUSSI

L'esposizione alle scuole Professionali

Un esito veramente lusinghiero ha avuto l'esposizione dei lavori alle Scuole Professionali di via Grazzano.

Vi si ammirano magnifici arazzi, artistici piatti decorativi, bellissimi paraventi e numerosi cuscini uso tappezzerie. La genialità ed il buon gusto di tutti i lavori, specie di questi ultimi, destano l'interesse dei pittori professionisti e dilettanti, nonchè delle gentili visitatrici. Meritano veramente una lode: l'abile insegnante prof. Maria Zille, che ha dimostrato maaestria e buon gusto nel guidare gli infiniti lavori e le volonterose allieve, che con pazienza ed ingegno li hanno eseguiti.

Nella sala del ricamo lo sguardo si posa ammirato su un copriletto in rete stile antico, ricchi tavolini dei cui cristalli trasparischono ricami usciti da vere mani di Fata, cuscini, tovaglie, tovagliette, tende, tappeti Smirne, graziosi cagnolini ecc.

E qui, sebbene la modestia delle buone Suore non lo permetterebbe, pure dobbiamo elogiare altamente l'abile insegnante prof. Sr. E. Bettinardi, che dimostra gusto squisito e multiforme ingegno, che meritamente è stata elogiata anche dal Pubblico Ministero, e che ha portato nella nostra Udine l'arte della Città Eterna.

A pari del ricamo può stare anche la biancheria, la quale, per essere stata eseguita con finezza e buon gusto e per essere di utilità sì pratica, attira la simpatia dei visitatori.

Sono degni di ammirazione: la varietà dei disegni e dei modelli, la maestria e la sicurezza del taglio, come pure la perfetta confezione.

Anche la sala dei lavori artistici merita un encomio. Il numero esiguo dei lavori è compensato dalla varietà dei disegni, dalle ossidature splendide da emulare i veri artisti e dalle montature fatte con eleganza e precisione. Tutto rivela il senso artistico e la abilità tecnica delle insegnanti e delle alunne.

Ma la curiosità femminile è forse maggiormente attirata dal reparto Sartoria, dove fanno bella mostra ricchi vestiti fantasia dalle forme più eleganti e moderne, graziose vestine per fanciulle, costumini da bimbo, giacche, paltoncini, tailleurs, spolverine ed altri indumenti ambiti dal sesso gentile. Anche qui merita una lode speciale la brava insegnante, che con industria ha saputo infondere nelle allieve la sua fine abilità nel taglio teorico-pratico e nella confezione impeccabile dei vestiti.

La mostra insomma, merita di essere visitata.

Un concorso dell'Artigianato

La Biennale d'arte fotografica

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell'Artigianato comunica:

Accanto alle altre arti, si avvantaggia sempre più quella fotografica, che nelle sue svariate applicazioni è divenuta un elemento d'importanza ed utilità.

Essa va già prendendo la sua posizione rispetto alla pittura, della quale era creduta un surrogato; il cinematografo (serie di fotografie) si è liberato dalla forma teatrale, e con la sonorizzazione entra sicuro nel novero dei primati del secolo.

Già non si parla più di fotografia d'arte, ma d'arte fotografica, e questo è un fatto importante, il quale le crea un mondo proprio da riprodurre con propri mezzi, con regole particolari ed inconfondibili.

La Comunità Nazionale dei Fotografi Italiani, sotto la presidenza di S. E. l'on. Vincenzo Buronzo, ha bandito, con serietà ed attualità d'intenti, la I.a Biennale Internazionale d'arte fotografica, con la precisa intenzione di far valutare i nostri fotografi e metterli a contatto con gli stranieri.

A tale manifestazione, che si terrà in Roma dal 1 novembre al 31 dicembre 1932, possono partecipare i fotografi professionisti di tutto il mondo.

La Mostra si dividerà nelle cinque seguenti e distinte sezioni:

Ritratto, studio di nudo, paesaggio, natura morta, fotografia pubblicitaria, fotografia futurista.

Ogni concorrente non potrà presentare più di venti opere complessivamente, riservandosi la Giuria, composta di cinque membri, di accettare le migliori.

Le fotografie dovranno pervenire franche di spese non oltre il 10 ottobre p. v.

La Mostra è dotata della targa Gran Premio, di medaglia d'oro, vermeille, d'argento, bronzo, premi in denaro, ed altre concessioni dovute ad Enti e Case produttrici di materiale fotografico.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato, via de Rubeis 13.

I festeggiamenti a porta Venezia

Il tempo cattivo ha impedito il concerto della Banda Presidiaria che doveva svolgersi sabato sera. Contrariamente alle previsioni fin dal mattino della Domenica il tempo rischiarato e sereno permise lo svolgimento del programma. Il Tempio per tutta la giornata e fino a tarda sera fu meta di devoto pellegrinaggio.

La processione notturna col Santissimo passò trionfalmente attraverso le vie della parrocchia; tutte le abitazioni erano illuminate, le accensioni di bengala davano alle vie e specie all'ampio piazzale XXVI Luglio un'aspetto fantastico e suggestivo. Prima della benedizione finale Mons. Nigris con voce alta e commossa inneggiò a Cristo che esercita sempre il suo fascino divino sulle anime e sui cuori.

La festa benefica per i poveri e per il Tempio ebbe esito felicissimo. Ecco i nomi dei fortunati che vinsero i premi migliori: dono di S E. il Prefettot, posate per dessert vinto da Paravano Enrico di Udine; dono dell'on. Podestà di Udine «La Vittoria» statua con orologio, vinto da De Biasi Giovanni; dono dei sigg. Zoccolari, servizio in argento per pesce vinto da Benedetti Teresa di Udine; dono del cav. uff. E. Broili servizio in argento per dolci, vinto dal cav. Mizzau; oleografia dono della sig.ra Maria Morelli Pirona vinta dallo studente Grosman dell'Istituto Toppo; dono del sig. Giovanni Cosmi, coppa, vinto da Bossi Attilio di Nogaredo di Prato; dono dei sigg. Schiano, statua, «il minatore», vinto da Nicola Trose; dono del signor Gori, vassoio con servizio di bicchierini, vinto da Facchini Beniamino di Udine; dono di Mons. Nigris, calamaio artistico, vinto da Canali Angela di Udine; Quadri della Foto Lux presi da Bianchi Maria e Migotti Antonietta di Udine; dono della sig. D'Este Bruseschi, servizio argento, vinto da Pittia Angelo; bicicletta vinta dal rag Febiano che offrì L. 25 al Comitato; macchina a cucire vinta da Diamante Augusta di Udine; bicicletta vinta da Bottos Celso soldato dell'8. Alpini.

Funerali di un milite forestale

L'altro giorno in seguito a lesioni riportate in un incidente di montagna, si spense all'ospedale militare il milite forestale Silvio Busolini di Ovaro.

Ieri nel pomeriggio alla salma del compianto milite furono tributate le estreme onoranze.

Il corteo, formatosi alle ore 15 in Viale Diaz, sostò nella Chiesa di San Valentino per le esequie, poscia proseguì per via Pracchiuso, via Liruti, Viale della Vittoria.

Alle meste onoranze parteciparono rappresentanze della Milizia Forestale, della 63. Legione «Tagliamento», della Milizia Ferroviaria, sott'ufficiali e soldati della R. Aeronautica.

Seguivano la salma, assieme ai famigliari, il console cav. Felici comandante la Milizia Forestale ed il camerata Danilo Della Martina membro del Direttorio del Fascio in rappresentanza del Segretario Federale e del Vice Segretario Politico del Fascio di Udine.

I cordoni erano retti dalle rappresentanze del Fascio di Udine, dalla R. Aeronautica, dalla Milizia Forestale, dei Combattenti e Mutilati.

Intervennero pure con larghe rappresentanze: il Fascio di Udine con gagliardetto, i Mutilati ed i Combattenti.

Inviarono belle corone la maglie e figli dell'estinto; il generale comandante la Legione; il Console Felici; il Comando Aeroporto «F. Bonazzi»; il Comando prime Legione ed altri.

Giunto al piazzale Osoppo, il corteo sostò, ed alla salma, prima che proseguisse il viaggio in autofunebre per il paese natio, porse l'estremo saluto il Console Felici il quale fece seguire il rito fascista.

Nel libro d'Oro della Dante Alighieri

Il benemerito industriale comm. Guglielmo Delser di Martignacco si è iscritto fra i soci perpetui della Dante versando la quota di lire 200.

In memoria di Giovanni Bissattini

Nel terzo anniversario della morte del compianto cav. uff. Giovanni Bissattini, Luigi Variolo e famiglia hanno offerto «Pro fondo perpetuo» lire 20.

Cade dalla bicicletta

Il ventisettenne Mattia Lunazzi fu Valentino da San Rocco, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, si produsse una lussazione al la spalla destra.

Fu accolto all'ospedale guaribile in circa un mese.

Un dito asportato

Tale Maria Zucchiatti di Giuseppe d'anni 25 abitante in via della Faula, spaccando legna, si recise accidentalmente, con un colpo di mannaia, il dito pollice della mano sinistra.

All'ospedale fu giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Un occhio rovinato

La bambina Anna Villalta di Eugenio di anni 10, fu inavvertitamente colpita con un pezzo di legno, dalla sorellina minore, all'occhio destro in modo da riportare una lesione guaribile in una quindicina di giorni. Fu medicata all'ospedale dal dott. Copetti.

Ustionato con l'acqua bollente

Ieri nera, a tarda ora, fu accolto al civico ospedale il bambino Roberto Franzolini di Duilio di anni 2 e mezzo, dimorante in via Pozzuolo 48 per ustioni di primo grado al dorso, riportate cadendo accidentalmente in un recipiente d'acqua bollente.

Il dott. Copetti giudicò le lesioni guaribili in 15 giorni.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 4.

SITUAZIONE BARICA: anticiclone sull'Europa centrale, area depressionale a sud dell'Islanda e sul mare di Levante, con saccatura sul basso Adriatico.

PROBABILITA': con questa situazione, che si presenta abbastanza stabile, le condizioni del tempo si manterranno buone per tutta l'Italia. Gli annuvolamenti saranno generalmente limitati alle ore pomeridiane, ma assumeranno una maggiore entità sulle regioni appenniniche e meridionali. I venti deboli o moderati spireranno da maestro lungo il medio e basso Adriatico, da greco sulle altre regioni; sulle coste tirreniche saranno sensibili e regolari le brezze. Temperatura quasi stazionaria. Mare leggermente mosso.

Altre cronache provinciali

OSOPPO

I festeggiamenti di S. Colomba

Per la tradizionale sagra di Santa Colomba nella Chiesa di Santa Maria ad Nives si sono svolte solenni cerimonie. Alla messa solenne ha celebrato Monsignor can. Valentino Venturini, Osoppano, il quale al vangelo ha tenuto un discorso sulla vita, sulla storia e sugli insegnamenti che derivano dalla santità della Protettrice di Osoppo, Santa Colomba, della cui esistenza e sublime virtù è documento irrefragabile la lapide sepolcrale del quinto secolo. L'oratore con passione di osoppano ha ricordato date memorabili nella storia della Santa, intrattenendosi specialmente sulla scomparsa delle reliquia nel 1917 e sul suo provvidenziale ritrovamento nel 1927 dovuto alle ricerche fatte dal parroco don Comisso.

Nel pomeriggio per le vie del paese è stata fatta la processione con la reliquia della Santa.

Nel pomeriggio, verso le diciassette sono giunti, attesissimi, gli ospiti di Spilimbergo. Il coro spilimberghese, diretto dall'appassionato dott. Francesco Favero, ha dato il suo saluto in piazza; alla sera assieme all'Osovane ha dato uno spettacolo interessante all'aperto, al quale è intervenuto con gradimento di tutta la cittadinanza il podestà di Udine onorevole gr. uff. co. Gino di Capoplacco con la sua nobile consorte contessa Elodia, accompagnati dall'egregio capitano Luigi Bonanni. Lo spettacolo all'aperto è stato; bisogna dire, improvvisato; palco e tutto il resto è stato allestito con la celerità provvidenziale dell'Osovane, cioè dei suoi attori più attivi e zelanti. Non vi è proprio bisogno di descrivere minutamente lo spettacolo variato dal coro e dall'Osovane. Le canzoni friulane e alpine, la recita del Sindic» di Tita Rossi, sono cose che abbiam recentemente posto in doveroso e imparziale rilievo. Abbiamo domenica sera, fuori spettacolo, potuto sentire con piacere una nuova produzione del dott. Favero: «La Battarele» su versi di Giovanni Lorenzoni.

Tita Rossi, prima dell'inizio dello spetacolo, ha portato il saluto dell'Osovane all'on. Podestà di Udine, che da buon friulano vuole assistere a tutte le manifestazioni della nostra gente, e al coro di Spilimbergo, che il ricordo splendido di Parma lega con affetto all'Osovane. Il successo della serata è dovuto dunque alla esecuzione felice del coro Spilimberghese e agli attori dell'Osovane stranoti: Tita Rossi, Caterina Marchetti, Fides e Lidio Zerbinatti, Giovanni Valerio, Giovanni Faleschini e Ottavio Valerio. Negli intermezzi Ottavio Valerio, che tanto ha lavorato per preparare la rappresentazione di domenica sera, ha declamato e cantato con plauso del pubblico canzoni di guerra.

La pesca pro Asilo Infantile, organizzata da buone persone, di cui in altra circostanza diremo i nomi, per aiutare l'utile istituzione, ha avuto un risultato soddisfacente tanto che i numeri sono stati venduti tutti. La pesca, che non era ricca di molti premi, ha dato un esito finanziario che potrà recare almeno un po' di sollievo all'Asilo, il quale si sostiene quasi esclusivamente colla pubblica beneficenza.

REMANZACCO

La nuova latteria di Orzano

In Orzano di Remanzacco, frazione laboriosa, sono stati in questi giorni portati a termine i lavori di costruzione del nuovo locale da adibirsi a caseificio turnario. Il fabbricato, costruito secondo i moderni criteri igienici ed industriali, sotto la direzione del geom. Adolfo Angeli, sorge sulla piazza del paese, su terreno concesso gratuitamente per tale scopo dal Podestà sig. Alfio Urzi. Certamente senza tale concessione, il locale non avrebbe potuto sorgere in luogo meglio adatto e comodo per tutti gli abitanti, i quali, per riconoscenza al Podestà hanno messo a disposizione una grande sala superiore del caseificio per le riunioni del Dopolavoro.

FATTORI
Tutte le piante, i migliori fiori e lavori in fiori

PONTEBBA

Bimbo misteriosamente scomparso

Domenica sera alle 17, scompariva improvvisamente, nelle immediate adiacenze della propria abitazione sita in piazza Dante, il piccolo Roberto Zanier di Umberto di soli 4 anni.

La notizia, propagatasi in un baleno nel paese suscitò una enorme impressione, e molti popolani vollero unirsi ai carabinieri, ai militi ed ai pompieri che intanto avevano iniziato affannose ricerche nei dintorni.

Malgrado fosse sopravvenuta la notte le indagini continuarono febbrili tutta la notte, spingendosi a tutti i paesi della Val Canale, ma la generosa ed animosa attività di tutti riuscì infruttuosa. Il piccolo, di costituzione robusta, capelli biondi, occhi chiari, vestiva pantaloncini corti e camicetta bianca.

Il fatto unico più che raro nella nostra Valle ha destato profonda impressione e vivo all'arme. Alla famiglia, che gestisce un'avviata pasticceria, profondamente angosciata per l'accaduto, uniamo i sensi del nostro dolore con l'augurio che il piccolo possa tosto essere ritrovato.

Funzionario trasferito

L'altro giorno è partito il maresciallo dei Carabinieri signor Giovanni Portoghese, comandante la locale stazione dell'Arma, trasferito alla sede di S. Maria del Rovere (Treviso).

All'ottimo funzionario che durante la sua permanenza seppe cattivarsi larga simpatia, un augurale saluto.

Onorare beneficando

La sig.a Anna Serafini per onorare la memoria della compianta sig.a Zanutta cognata dell'egregio sig. Cavazzana, Ricevitore del Registro, ha versato al Comitato E. O. A. la somma di L. 10.

BERTIOLO

Scuola di disegno

Elenco dei promossi:

Corso 1°: Calligaro Ennio; Calligaro Carlo; Della Siega Giuseppe; Macor Costantino; Malisani Domenico; Luc Luigi; Ottogalli Giuseppe; Paroni Alfredo; Paroni Dante; Paroni Ottavio; Rivoldini Alessandro; Ciani Francesco; Comisso Emilio; Nardini Giovanni; Zanello Valentino.

Corso 2°: Cressatti Ernesto (menzione onorevole); Dell'Angelo Ugo; Guatto Mario; Malisani Giacomo; Malisani Ottavio (menzione onorevole); Grossutti Costantino; Mantoani Francesco; Bertossi Orazio; Degano Domenico; Maroè Norino; Linassi Giuseppe; Ponte Bruno; Saccomanni Attilio; Salvador Lino (menzione onorevole); Grillo Erminio; Vida Fior (menzione onorevole).

Corso 3°: Fabris Giovanni (menzione onorevole); Nigris Ezio; Re Domenico; Bertolini Enrico; Moretti Primo (menzione onorevole) Tonutto Richelmo.

Corso superiore: Bassi Sisto; Ponte Alferio (menzione onorevole); Tonutto Guido; Grillo Alfredo.

BASILIANO

Conferenza missionaria

Domenica sera nella Chiesa Vicariale di Basiliano il Padre Ugo Modotti della Compagnia di Gesù, nostro paesano, ha tenuto una interessante conferenza illustrata con proiezioni circa l'attività delle Missioni in India. Alla conferenza presenziò tutto il popolo di Basiliano per sentire la chiara parola del valoroso Missionario.

Vittoria calcistica

L'incontro calcistico svoltosi domenica u. s. sul nostro campo Parco R. tra la squadra dell'Ucama Udinese e l'Aurora di Variano su 90 minuti di continua lotta da ambedue le parti la vittoria ha favorito varianesi per 5 a 2; i primi a segnare furono gli udinesi, che al primo tempo ebbero una porta a zero; nella ripresa su azioni veloci dei mediani Uriano ottiene il primo punto al 10°. Blasoni segna il secondo per l'Ucama; al 2° Uriano pareggia per i locali e al 29 per merito di Pontoni II., Uliva segna il terzo punto al 30° e 1/4. Pontoni I porta in vantaggio i varianesi per 5-2. Arbitro sig. Gasparin.

Formazione della squadra vincente: Parussi — Venturini I e Pontoni I — in. Urbano (cap.) e Morassi — Pontoni II. Don. Riva, Urbano II e Venturini.

Bollettino commerciale

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 4

L'Ente nazionale serico comunica all'Agenzia «Stefani» i dati pervenutigli dai mercati bozzoli:

3 Luglio — ACQUI: Kg. 4980; media giornaliera L. 4.119; progressiva L. 4.175.

ASTI: Kg. 800; media giorn. 4.309 progr. 4.25.

BRA: Kg. 29.120; media giornaliera 4.225; progr. 4.350.

CAVOUR: Kg. 9640; media giornaliera 4,08; progr. 4,167.

CUNEO. Kg. 31600; media giornaliera 4,187; progr. 4.207.

FOSSANO: Kg. 24.000; media giornaliera 4,114; progr. 4,243.

MONDOVI': Kg. 2562; media giornaliera 4,279; progr. 4,282.

PINEROLO: Kg. 9770; media giornaliera 4,52; progr. 4,136.

RACCONIGI: Kg. 7900; media giorn. 4,54, progr. 4,229.

SALUZZO: Kg. 14.000; media giornaliera 4,274; progr. 4.307

TORINO: Kg. 465; media giornaliera 4,195; progr. 4,075.

CASTEGGIO: Kg. 508; media giornaliera 3,396; progr. 3,628.

CREMA: Kg. 5805; media giornaliera 3,184; progr. 3.157.

LODI: Kg. 2014; media giornaliera 3; progr. 3,19.

STRADELLA: Kg. 853; media giorn. 3.487; progr. 3,608.

VOGHERA: Kg. 1225; media giornaliera 3.384; progr. 3,74.

BADIA POLESINE: Kg. 1701; media giorn. 3.179; progr. 3.174.

CARPANETO: Kg. 4177; media giorn. 3.35, progr. 3,41.

MODIGLIANA: Kg. 1358; media giorn. 4,008; progr. 4,296.

PIACENZA: Kg. 546; media giornaliera 3,377; progr. 3.432.

ROCCASANCASCIANO: Kg. 16357 media giorn. 4,364; progr. 4.62

SASSUOLO: Kg. 569; media giornaliera 3.575; progr. 3,545.

AREZZO: Kg. 3836; media giornaliera 3,443; progr. 3,486.

CHIESINA: Kg. 4840; media giornaliera 3,51; progr. 3,626.

FIGLINE VALDARNO: Kg. 352; media giorn. 3.152; progr. 3,77.

LUCCA: Kg. 5163; media giornaliera 3,711; progr. 3,588.

PESCIA: Kg. 1749; media giornaliera 3,46; progr. 3,50.

FOSSOMBRONE Kg. 4487; media giorn. 3,977; progr. 3913.

PERGOLA: Kg. 667; media giornaliera 3.003; progr. 3,939.

URBINO: Kg. 714; media giornaliera 3,734; progr. 3,896.

PERUGIA: Kg. 2064; media giornaliera 4,002; progr. 3,868.

4 Luglio — Alessandria: Kg. 1825, media giorn. 4,061; progr. 4,063.

ASTI: Kg. 15,360; media giornaliera 4,272; progr. 4.254.

BRA: Kg. 15.100; media giornaliera 4,275; progr. 4,298.

CAVOUR: Kg. 9720; media giornaliera 4,161; progr. 4,166.

CORTEMILIA: Kg. 10.500; media giorn. 3.95; progr. 3.903.

CUNEO: Kg. 33.000; media giornaliera 4,113; progr. 4,173.

FOSSANO: Kg. 20.000; media giornaliera 4,226; progr. 4,266.

MONDOVI': Kg. 4467; media giornaliera 4,352; prog. 4,300.

NOVARA: Kg. 2263; media giornaliera 3,81; progr. 3,719.

PINEROLO: Kg. 4800; media giornaliera 4,083; progr. 4,125.

RACCONIGI: Kg. 2200; media giorn. 4,178; progr. 4,221.

SALUZZO: Kg. 10.000; media giorn. 4,57; progr. 4,271.

TORINO: Kg. 475; media giornaliera 4,220; progr. 4,075.

CHIERA: Kg. 2071; media giornaliera 3,11; progr. 3,150.

FIORENZUOLA: Kg. 1013; media giorn. 3,305; progr. 3,205.

LUCCA: Kg. 1,302; media giornaliera 3,09; progr. 3,70.

PERGOLA: Kg. 193; media giornaliera 3,65; progr. 3,908.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 4	MILANO 4
Rend. 3.50%	71.50	72.75
Consol. 5%	81.10	81.30
Prest. Littorio	81.10	81.30
Obbl. Venezie	87.75	
Francia	76.90	76.95
Londra	70.—	70.—
Svizzera	382.30	382.30
New York	19.56	19.55
Buenos Aires	—.—	—.—
Berlino	—.—	463.—
Vienna	—.—	—.—
Romania	—.—	—.—
Belgio	—.—	278.—
Spagna	—.—	182.—
Praga	—.—	58.10
Unghezia	—.—	11.50
Albania	—.—	—.—
Jugoslavia	—.—	34.02
Grecia	—.—	—.—

Piero Pedrazza, Direttore responsabile
Tipogr. della Soc. Ed. de Il Popolo del Friuli

Dott. A. FERUGLIO - TIMIN
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
già Aiuto R. Clinica di Padova
UDINE - Via Cavour 15 - Telef. 2.18

CASA DI CURA Dott. L. Castellani
UDINE - Porta Gemona, tel. 1-84
SCIATICA REUMATISMI ARTRITE
Gabinetto di Cure fisiche
Cure ambulatorie — Camere di degenza — Orario dalle 8 alle 17
Festivi dalle 9 alle 11

Casa di Cura
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia — ginecologia — ostetrica — Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom., — TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Treppo, 12, tel. 3-85

CASA DI CURA
per malattie chirurgiche, sulle colline di TRICESIMO, a 5 minuti dal tram per UDINE — Dalle 8 alle 12 — Tel. 2.
Dott. Prof. S. MENGHETTI
Docente nella R. Univ. di Firenze
ENDOSCOPIE Vie Urinarie apparato digerente
UDINE, Via Mazzini, 7
Dalle 13 alle 18 - Tel. 5-89

GABINETTI DENTISTICI
e di protesi dentaria
Dott. O. Damiani
UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 180
(ingresso Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni feriali

Malattie Polmonari
E MEDICINA GENERALE
Dott. CERRETTI
GABINETTI RADIOLOGICI
Visite tutti i giorni
Al venerdì visite gratuite ai poveri tesserati.
UDINE - Via del Sale 15 - UDINE

Dott. Gino Murero
Specialista in Clinica Dermosifilopatica presso la R. UNIVERSITA DI BOLOGNA
DERMOSIFILOGRAFO dell'Ospedale Civile
Direttore del Dispensario Dermosifilico Comunale
Malattie della Pelle e Veneree
UDINE - Via Girardini N. 3
Telefono 6-88
dalle 8.30 alle 9.30; dalle 14 alle 17.

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Cussignacco 5

Dr. G. BOTTURA
SPECIALISTA
Per malattie di ORECCHI, NASO e GOLA
UDINE — Via Nazario Sauro 5
(angolo Piazza XX Settembre)
RICEVE: dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.
PORDENONE - (Ospedale Civile)
Sabato ore 9 - 12.

Orario Ferroviario

Linea UDINE - TARVISIO

Partenze: ore 2.03 D — 4.30 A — 6.45 A. leggero con arrivo alla Carnia — 9.51 D. 13.05 A. — 16.50 A. leggero con arrivo alla Carnia — 18.05 A. — 19.55 D

Arrivi: ore 3.45 DD — 7.39 A. — 9.27 A. leggero in partenza dalla Carnia alle 6.35 — 9.50 D. — 13.21 A. — 19.11 O. — 19.30 DD. — 22.18 A. leggero in part dalla Carnia alle 21.30

Linea UDINE - VENEZIA

Partenze: ore 4.05 D. — 5 A. — 8 A. — 10 DD. (prosegue per Casarsa-Portogruaro) — 10.20 D. — 13. A. leggero fino a Pordenone — 16 A. — 18.10 A. — 19.59 DD.

Arrivi: ore 7.46 A. leggero da Pordenone — 9.20 A. — 9.39 DD. — 12.25 D. — 15.42 A. — 19.23 D. — 19.45 D. — 23.55 A. — 1.53 D.

Linea UDINE - TRIESTE

Partenze: ore 5.20 O (fino a Monfalcone) — 6.25 A. leggero — 9.58 A. — 12.35 A. — 16.45 A. leggero — 18.45 A. — 20 D.

Arrivi: ore 7.15 (da Gorizia) — 8.15 O. — 9.35 D. — 12.57 A. leggero — 15.45 A. — 17.49 D. — 17.53 30" A. leggero — 19.41 A. — 22.20 O. da Monfalcone.

Linea UDINE - GRADO

Partenze per Palmanova e Pontile Grado: ore 4.10 M. — 5.40 O. — 8.20 A. — 10.5 A. — 12.30 M. — 15.26 A. — 19.50 A.

Arrivi da Pontile Grado e Palmanova: ore 7.50 A. — 11.05 M. — 11.55 A. — 15.20 A. — 17.50 M. — 19.28 A. — 21.55 da Cervignano — 23.30 A.

Linea UDINE - CIVIDALE

Partenze: ore 6.15 (*) — 7.55 — 10.10 — 12.30 — 15.50 — 18.30 — 20.10.

Arrivi: ore 7.25 — 9.15 — 12.15 — 13.50 — 17.40 — 19.35 — 21.30 (*)

(*) Si effettua nei giorni festivi.